Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 137 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 9 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Tentativo di sbarco nemico contro Lampedusa prontamente respinto dalla nostra difesa

Il presidio di Pantelleria reagisce con immutato valore all'ininterrotta azione aerea avversaria

Due navi centrate da nostri aerosiluranti al largo di Bona

Bollettino n. 1109

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Al largo di Bona, nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio scortato, incendiando un piroscafo da 5000 tonnellate e colpendo un'altra grossa unità.

Un tentativo di sbarco, effettuato da elementi britannici contro l'isola di Lampedusa, è stato prontamente respinto dalla nostra difesa, che ha affondato alcuni mezzi navali del nemico.

Il presidio di Pantelleria, reagendo con immutato valore all'ininterrotta azione aerea nemica, ha ieri distrutto sei velivoli. Altri 3 apparecchi precipitavano a seguito di combattimenti impegnati nel cielo dell'isola con la caccia germanica.

Su Messina e sui dintorni di Trapani, bombardieri avversari compivano incursioni che causavano sensibili danni. In corso di accertamento le perdite.

Le artiglierie della difesa abbattevano un apparecchio a Messina e quattro a Trapani, caduti due presso il Semaforo di San Teodoro e due a sud di Favignana.

Nell'azione di nostri aerosiluranti segnalata dall'odierno Bollettino si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: tenente Pandolfo Francesco, da Acireale (Catania), maresciallo De Maurizi Giovanni, da San Martino in Pensili (Campobasso).

Il valore del presidio di Lampedusa esaltato in Germania

BERLINO, 8.

A proposito del fallito tentativo di sbarco effettuato da reparti britannici contro l'isola di Lampedusa negli ambienti competenti berlinesi si dichiara che la prima prova nemica di mettere piede sul suolo italiano, è stata brillantemnete respinta, grazie al valore dimostrato dai soldati italiani della guarnigione.

Anche se tale azione abbia avuto soltanto lo scopo di sondare le possibilità di resistenza dei difensori, resta pur sempre evidente l'intenzione del nemico di impossessarsi dell'isola.

Ma l'accoglienza ad essa fatta costituisce la più brillante dimostrazione non solo della volontà degli italiani, ma anche della loro ottima preparazione bellica.

Nello stesso senso si esprime commentando l'avvenimento, il collaboratore militare del «D.N.B.», il quale dice che il nemico ha effettuato il suo tentativo di sorpresa, impiegandovi reparti sceltissimi, armati di tutto punto e, ciò nonostante, è stato duramente ricacciato.

Infamia americana

Roosevelt si servirà dei piloti negri per bombardare l'Italia

ROMA, 3.

Alle molte prove di delinquenza nordamericana in questa guerra, una nuova e più grave se ne aggiunge ora.

Giunge da Washington la notizia ufficiale che negli attacchi terroristici contro l'Italia, saranno impiegati anche equipaggi di piloti negri, che ora vengono diligentemente istruiti. La cricca giudaica di Washington ha dunque confermato per vera la notizia già corsa in passato, che si sarebbero cioè istruite intere unità di piloti di colore.

Questo genere di guerra si adatta assai a giustificare la pretesa continuamente riaffermata, che gli Stati Uniti sono chiamati a portare al mondo le benedizioni della vera democrazia e che soltanto al di là dell'Atlantico, sotto la direzione di Washington, stanno di casa la civiltà, l'umanità e la cultura.

Dopo che negli Stati Uniti d'America si sono già vuotate le carceri per impiegare i delinquenti nella «lotta per l'umanità e la salvezza dell'unica vera democrazia», si è ora fatto un passo più innanzi e si è così aggiunto un'incancellabile vergogna alla condotta della guerra nodamericana, già gravemente colpevole con gli attacchi dei gangsters contro le donne e bambini e la distruzione d'immortali opere di cultura dell'Europa come non era mai avvenuto prima nella storia dell'umanità civile.

La particolare bassezza di quest'annuncio nordamericano si deve ricercare nel fatto che nel comunicato ufficiale di Washington si rilevi, sottolineandolo, il fatto che fra gli equipaggi dell'aviazione per i bombardamenti dell'Italia vi sono anche di negri dell'Africa, i quali avrebbero «espresso il desiderio di vendicarsi dell'Italia».

Probabilmente essi vogliono vendicarsi del lavoro di colonizzazione condotto dall'Italia in Africa, che resterà per sempre un documento di attività volonterosa e di devozione culturale. Ciò che gli italiani hanno compiuto in territori africani in pochi anni, non può in alcun modo [illegible] sentimenti di vendetta, ma [illegible] per sempre un [illegible]. In [illegible], con l'annuncio di questa atti di vendetta si reca una testimonianza dell'odio artificialmente fomentato dagli Stati Uniti fra i negri contro i bianchi e una manifestazione della più bassa delinquenza, quale si può trovare negli uffici della Casa Bianca e nei quartieri più malfamati del gangsterismo di Chicago.

I meriti acquistati dall'Italia con la sua opera di colonizzazione non potranno soffrire dal rigurgito di così bestiali istinti in alcuna maniera, ma il nome del Presidente [illegible] vergogne, sarà invece disonorato per sempre.

Un nuovo documento sull'eccidio di Katyn

BERLINO, 8.

Sempre nuovi particolari vengono alla luce a testimoniare l'eccidio di Katyn, barbaramente consumato dai bolscevichi. Il *Völkischer Beobachter* pubblica stamane, con grande rilievo tipografico, il testo di una lettera e la fotografia della rispettiva busta, spedita nel 1939, subito dopo l'occupazione sovietica di una parte della Polonia, da un cittadino nord-americano residente in Russia alla sua Ambasciata.

Nella lettera, il suddito statunitense, certo Bruno Hofman, spiegava di aver chiesto, ripetutamente e invano, alle autorità sovietiche, notizie di un suo parente, [illegible] prigioniero dai bolscevichi e inviato, con molte altre migliaia di suoi commilitoni, in un campo di concentramento. L'americano pregava le autorità statunitensi di intervenire per via diplomatica. Questa lettera, come è risultato ora, non è mai giunta a destinazione, poichè la Ghepeù l'aveva sequestrata. Essa è stata rinvenuta più tardi dai germanici nell'archivio segreto della Ghepeù di Smolensk assieme ad altri documenti molto compromettenti per le autorità militari e politiche sovietiche. La lettera in parola e il rispettivo rapporto di sequestro portano le misteriose sigle K. G. che sono, secondo il *Völkischer Beobachter*, l'abbreviazione delle parole Posta di Katyn.

Un distintivo speciale e un premio in denaro ai distruttori di carri armati nemici

ROMA, 8.

Le *Forze Armate* informano che si è istituito un distintivo d'onore per i militari di qualsiasi arma, corpo e servizio che abbiano distrutto o catturato uno o più carri armati nemici nella lotta ravvicinata. Il distintivo è concesso a tutti i componenti del gruppo (o della squadra, quando vi abbia concorso tutta la squadra) che ha distrutto o catturato il carro. La concessione non riguarda quindi i carristi, i componenti dei reparti controcarri e gli artiglieri che abbiano distrutto o catturato. Qualora alla [illegible] mento di reparto (armi del carro armato od artiglieria).

La concessione del distintivo è accompagnato dalla corresponsione di un premio di lire 2 mila (due mila lire per ogni carro nemico) distrutto o catturato. Qualora alla distruzione o cattura del carro abbiano concorso più militari il premio dovrà essere diviso in parti uguali fra essi. Il distintivo di distruttore di carri nella lotta ravvicinata è costituito da una placca metallica riproducente un carro armato nemico in fiamme cui è sovrapposto un gladio; su apposito dischetto è segnato il numero dei carri distrutti o catturati dal militare.

Il distintivo si porta appuntato sul lato sinistro del petto, più in basso dei nastri delle decorazioni. Il distintivo è concesso dal comandante della Grande Unità dalla quale il reparto dipende per l'impiego senza speciali formalità che ritardino il conferimento. Il premio in denaro di lire duemila viene corrisposto all'atto della partecipazione all'interessato dell'avvenuta concessione del distintivo dal Comando di Corpo cui il cacciatore dipende.

IL GRANCHIO DEL NEMICO

La situazione dell'Italia deformata dalla lente del desiderio

PARIGI, 8.

La «Nuova Italia» pubblica: Il signor Churchill ed il signor Eden, hanno preso un granchio solenne allorchè hanno fatto prevedere, a breve scadenza, l'incondizionata capitolazione dell'Italia.

Ancora una volta la visione della realtà è stata deformata dalla lente del desiderio. A giudicare dalla delusione, si capisce quanto fosse tuttora forte il desiderio di vedere l'Italia fuori questione, nella mente e nei calcoli dei dirigenti inglesi. Così forte e assillante, che nemmeno la loro classica ipocrisia sa più nasconderlo.

La stampa londinese gioca ormai a carte scoperte. «Dopo quasi quattro anni di guerra devastatrice ed estenuante — scrive lo «Scrutatore» sul *Sunday Times* — abbiamo [illegible] sogno, non soltanto della vittoria, ma di una vittoria rapida, la più rapida possibile».

Questa fretta inglese ha creduto per un istante di poter trovare una scorciatoia attraverso la Penisola italiana, esattamente come all'indomani dello sbarco in Africa, [illegible] apparire all'attezzoso, balordo e criminale linguaggio di Casa Bianca, e ora si stupisce di essersi ancora una volta grossolanamente sbagliato.

Aereo americano carico di truppe precipitato nella Carolina del Nord

LISBONA, 8.

Un aeroplano da trasporto dell'Esercito nord-americano, che aveva a bordo venti militari, è precipitato presso Amyton, nella Carolina del Nord.

L'apparecchio è andato distrutto, i venti uomini sono morti.

ALBO DI GLORIA

Le perdite italiane nel mese di maggio

ROMA, 8.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di maggio e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 maggio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO e M. V. S. N.

Africa settentrionale: Caduti 2 mila 871 (solo per 546 è pervenuta comunicazione documentata); feriti 4 mila 950; dispersi 97 mila 582. — **Russia**: Caduti 627 (nominativi non pubblicati nel mese di febbraio, ma compresi nel numero di 3 mila 125 di cui alla sedicesima lista) — **Balcania e rimanenti territori occupati**: Caduti 532; feriti 1.167; dispersi 1.695 — **Territorio metropolitano**: Caduti 209; feriti 318; dispersi 169.

MARINA: Caduti 226; feriti 461; dispersi 532.

AERONAUTICA: Caduti 106; feriti 73; dispersi 63.

MARINA MERCANTILE: Caduti 236; feriti 34.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Il bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate comunica con la consueta precisione le cifre concernenti le perdite verificatesi, sul fronte tunisino nel mese di maggio. I dati, per quanto si riferisce ai caduti ed ai feriti, sono quelli segnalati al Quartier Generale fino al 10 maggio e documentano l'alto valore dei nostri soldati in terra d'Africa. A tali dati si aggiungono quelli dei dispersi i quali sono in maggioranza, gli eroici combattenti della gloriosa Prima Armata che, sorretta da fede incrollabile nei destini della Patria, alla stragrande preponderanza in uomini e mezzi del nemico, ha opposto la più fiera resistenza ed ha cessato la lotta solo in seguito ad ordine del Duce, dopo aver combattuto fino all'estremo limite di ogni possibilità.

Potenziale bellico e spirito combattivo posti dall'Asse a presidiare l'Europa

BERLINO, 8.

A proposito degli apprestamenti difensivi dell'Asse nella Deutsche Zeitung *il critico militare capitano von Schram rammenta che dall'inizio del secolo ventesimo la tecnica bellica ha fatto straordinari progressi specialmente nel campo delle armi da fuoco la cui potenza è diventata talmente grande che un paio di mitragliatrici bastano talvolta a trattenere e respingere un intero reggimento lanciato all'attacco. Un piccolo numero di buoni soldati, bene istruiti e condotti, può dunque opporsi con successo ad un nemico che attacchi anche con forze considerevoli.*

I grandi successi tedeschi dall'inizio della guerra sono stati ottenuti bensì con azioni difensive, ma soltanto mediante l'impiego di metodi nuovi elargiti come l'uso opportuno di carri armati, l'impiego avveduto delle truppe motorizzate e gli attacchi in massa contro alcuni centri di importanza strategica decisiva. L'attacco fu dunque una fase di guerra superiore soltanto nella prima fase del conflitto mondiale ed esso ha richiesto particolari progressi come ad esempio l'elemento sorpresa del nemico. Ma i nuovi metodi di attacco non si possono tenere segreti a lungo, essi vengono presto o tardi imitati ed adottati dall'avversario e l'elemento della sorpresa non si può ripetere a volontà e definitivamente.

La difesa nel senso tedesco è in realtà più che una semplice disposizione difensiva. L'arte di applicarla consiste soprattutto nell'attendere il colpo nemico e poi quando l'attacco ha colto questo ultimo in una situazione favorevole e lo ha progressivamente indebolito, nell'effettuare da parte propria una operazione offensiva. La bontà di questo metodo è stata confermata dagli avvenimenti della storia più recenti tanto più in quanto il metodo stesso è stato perfezionato mediante la tattica elastica di Adolfo Hitler. Gli ultimi mesi hanno permesso alla Germania di far proseguire rapidamente la difesa dopo che essa aveva avuto tempo già negli anni passati, di costruire il vallo atlantico da nord al golfo di Biscaglia.

Sul fronte orientale il periodo di sosta succeduto alle operazioni invernali è stato di grande profitto. Lo stesso si dica del guadagno di tempo che è stata la conseguenza della resistenza di lunghi mesi delle truppe dell'Asse in Tunisia. In questo periodo si sono potuti portare a compimento le fortificazioni e soprattutto raccogliere ed istruire le riserve operative destinate a proteggere il continente dalle sorprese ed a permettere eventualmente i necessari contrattacchi.

Noi sappiamo che gli anglo-americani cercano di compensare le difficoltà di uno sbarco con un enorme ammassamento di mezzi aerei. Anzitutto gli attacchi terroristici hanno lo scopo di indebolire la forza di difesa militare dell'Europa, di abbattere il morale delle popolazioni e di colpire alle spalle gli apprestamenti difensivi. Supporre che ciò che è stato possibile nel 1918 si possa ripetere oggi significa non conoscere affatto nè il popolo tedesco nè i suoi alleati.

Può la difesa permettere di raggiungere la vittoria? Essa lo può, sì, come richiede la tradizione tedesca. La difesa è più che un semplice atteggiamento difensivo. Anche la difesa assicura la vittoria definitiva come è dimostrato dall'esito della guerra dei sette anni sotto Federico il Grande.

L'elasticità è il carattere essenziale della guerra difensiva tedesca e la efficacia di tale metodo è stato confermata dai successi di Federico il Grande, di Blücher e di Gneisenau che dopo le prime sconfitte hanno potuto concludere la loro guerra con brillanti vittorie. Applicando i suoi metodi di difesa l'Asse dimostrerà veramente nelle lotte che si attendono di essere lo scudo dell'Europa.

I mutilati finlandesi ricevuti alla legazione d'Italia di Stoccolma

STOCCOLMA, 8.

Il ministro d'Italia a Stoccolma ha offerto nella sede della legazione un ricevimento in onore dei mutilati finlandesi, al quale hanno partecipato, oltre alla Legazione di Finlandia al completo, molti rappresentanti diplomatici dei Paesi alleati ed amici e personalità del mondo accademico e giornalistico svedese.

LE OPERAZIONI SUL FRONTE EST

L'Aviazione germanica attacca efficacemente un centro industriale sovietico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa calma.

L'Arma aerea germanica ha attaccato efficacemente la notte scorsa, un centro industriale nemico.

Nelle acque del Baltico orientale unità della Marina da guerra hanno incendiato una cannoniera sovietica corazzata.

Il nemico ha tentato ieri di impossessarsi con un colpo di mano dell'isola di Lampedusa. La guarnigione italiana ha però respinto l'attacco affondando alcuni canotti da sbarco e annientando le truppe nemiche riuscite a prendere terra.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato con buon successo un aerodromo della Tunisia.

A complemento dell'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche si apprende da fonte autorizzata quanto segue: «Dopo il fallimento del quarto grande attacco sovietico contro la testa di ponte del Cuban è subentrato nuovamente sull'intero fronte orientale un periodo di pausa. Le truppe tedesche e romene hanno respinto così in appena un mese e mezzo quattro grandi offensive bolsceviche; ciò è tanto più significativo se si pensi che per lo meno 25 Divisioni sovietiche di fanteria e da 10 a 12 Brigate corazzate si sono inutilmente accanite, a mano a mano esaurendosi davanti alle linee tedesco-romene.

Le perdite eccezionalmente gravi e sanguinose subite dal nemico hanno talmente indebolito i ranghi dei sovietici che questi sono stati costretti a sempre nuovi concentramenti di forze onde poter alimentare i loro vani attacchi.

Quale enorme importanza annettà il nemico a questa offensiva contro la testa di ponte del Cuban che mirava, oltre che alla riconquista dell'importante porto di Novorossisk ad aprire la strada verso la Crimea attraverso la penisola di Kerch è dimostrato dall'ordine imperativo di Stalin di eliminare la testa di ponte tedesca a qualsiasi prezzo.

Il fallito quarto grande attacco sovietico contro la posizione tedesca costituisce un chiaro indice dell'immutata volontà del nemico di proseguire la lotta nel settore della testa di ponte del Cuban con l'impiego di qualsiasi mezzo esso possa disporre.

Altro scaglione di rimpatriati dalla prigionia giunto a Bari

L'entusiastica accoglienza della folla e l'affettuosa assistenza del Partito - Due medaglie d'oro fra i reduci

BARI, 8.

Bari fascista ha salutato ieri con commosso affetto un quarto scaglione di 2673 rimpatriati dalla prigionia di cui 477 invalidi e 2236 tra persone protette dalle convenzioni internazionali e civili reduci da Smirne dove, sotto gli auspici della mezzaluna turca, sono stati scambiati con un contingente di prigionieri inglesi.

Le motonavi «Gradisca», «Città di Tunisi» e «Argentina» che hanno ricondotto in Patria i gloriosi reduci, si sono attraccate alle banchine del porto sulle cui calate prestavano servizio d'onore reparti in armi delle forze del presidio, organizzazioni del Partito, rappresentanze di istituzioni combattentistiche e di Arma, con tutte le rispettive insegne. Quando le navi hanno gettato le ancore la folla dei reduci ha fatto vibrare il grido di fede e di amore verso la Patria che raccoglie i propri figli, che se portano sulle carni i segni della gloria e dei patimenti, mantengono integre la loro passione e la loro certezza di vittoria.

Gettate le passerelle sono saliti sulle navi il federale in rappresentanza del ministro Scorza ed il comandante del Corpo d'Armata che rappresentava l'Ecc. Sorica, per recare ai reduci il saluto del Segretario del Partito e del Sottosegretario alla guerra. Erano presenti anche il Prefetto, il Comandante della squadra aerea, l'Arcivescovo ed altre autorità civili e militari.

Ricevuti dai comandanti delle navi e accompagnati dal generale di Divisione Martini, anch'esso reduce dalla prigionia, con altre tre generali di Brigata, autorità e gerarchie si sono soffermati fra i mutilati ed i feriti sulla tolda delle navi, nelle corsie e nelle sale di degenza interessandosi del loro stato di salute e dei fatti d'arme cui hanno partecipato avendo per tutti parole di fede e di compiacimento.

Le autorità si sono intrattenute anche con due Medaglie d'oro reduci dalla prigionia: il capitano Mariano Moiani che in un episodio bellico durante la conquista della Somalia britannica meritò il massimo simbolo del valore e il civile avvocato Dario Vitali Medaglia d'oro della guerra 1915-18 entrambi squadristi che rientrano nei ranghi dalle terre d'Africa.

La folla che da quando aveva avvistato le navi all'orizzonte si era accalcata nei pressi del porto, appena le navi hanno accostato ha salutato alla voce i camerati acclamandoli entusiasticamente. Nelle prime ore pomeridiane i reduci, ai quali il Partito per il tramite delle proprie organizzazioni e del Fascio Femminile e il Comando del Corpo d'Armata hanno prodigata la più affettuosa assistenza, sono sbarcati.

L'istituzione di una medaglia per i volontari albanesi

TIRANA, 8.

Il ministro degli Interni ha presentato alla presidenza del Consiglio uno schema di decreto per la istituzione di una medaglia «Vullnethari Shqiptar» (volontario albanese) che sarà conferita a volontari albanesi e italiani che abbiano partecipato a campagne e azioni di guerra in difesa dell'Albania.

QUELLO CHE HO VISTO IN 25 MESI DI PRIGIONIA

Il loro sistema

Solo gli inglesi sono riusciti ad attuarlo perchè essi soli al mondo lo possono applicare con l'implacabilità e la spregiudicatezza necessarie alla riuscita

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

II

Nei Paesi d'Africa e del Medio Oriente per i quali ci ha condotto la vicenda di prigionia, la situazione ha un solo incontestabile colore: l'avversione dei popoli al dominio inglese, avversione che, se in alcune ore cruciali assume il fiammeggiante aspetto della rivolta, ha come stato normale l'incessante ribollimento di sordi rancori.

Non si tratta di far qui della propaganda. Noi che abbiamo traversato per migliaia di chilometri queste contrade, soggiornandovi per lunghi mesi un po' da per tutto possiamo senz'altro affermare che questa è la reale situazione; situazione che la stampa mondiale può aver a volte più o meno intensamente colorito, più o meno drammaticamente presentato nelle [illegible] contorni, ma che — per [illegible] — ha mancato di dipingere nel suo più vero e certamente più significativo aspetto, quello della continuità. Già, perchè le varie rivolte [illegible] dell'India o le manifestazioni d'Egitto o le insurrezioni palestinesi e via dicendo, che vediamo ogni qual tratto annunciato dalle «solite» venti righe della «Stefani» o da una colonna di corrispondenza speciale non costituiscono un sommovimento contingente determinato da qualche fatto eccezionale che abbia turbato l'equilibrio politico di una zona o violato degli accordi prestabiliti; costituisce una bolla, un bubbone più grosso che si gonfia ed esplode sulla superficie in eterno ribollimento di queste terre, ove l'odio cova continuo e l'esasperazione costantemente si mantiene oltre il limite di sicurezza.

Bisogna indiscutibilmente riconoscere che la perpetuazione di un simile irrefragabile stato di ostilità, diventato la comune espressione della situazione politica dei domini inglesi, è veramente un fatto unico nella storia dei rapporti fra governi dominanti e popolazioni soggette. Ora come può sostenersi un simile stato di instabilità? Come quest'odio non riesce a prevalere? Come i dominatori riescono a mantenere il controllo, tanto più che attraverso alla propaganda sono giunti a far credere di essere sempre in esigua minoranza?

C'è qualcuno che bara in questo gioco? E chi?

Forse chi ha diffuso e diffonde per il mondo le notizie di questa avversione che corre con fiamme di odio e rivoli di sangue da un continente all'altro? E' da escludersi. Ciascuno di noi ha mille e mille episodi da raccontare, centinaia di testimonianze da dare. Barano allora gli inglesi facendo credere ad una formula, ad un segreto che sembrerebbero adattabili con sbalorditiva fortuna a tutte le latitudini, applicabili a tutte le razze?

Chi non sia stato laggiù cade nell'errore di cercare una risposta a simili interrogativi alla stregua della nostra logica, della nostra sensibilità, delle norme sulle quali l'umanità ha basato le leggi che dovrebbero regolare i rapporti tra governi e popolazioni soggette.

Per trovare la verità bisogna invece uscire da questo campo ed allora la spiegazione apparirà fin troppo evidente. Troppo evidente e — quel che più vale — tanto terribile nella sua semplicità, che è un dovere proclamarla, in quanto essa denuncia un sistema che gli inglesi usano come unico metro per tutte le loro relazioni con le genti del mondo.

Ecco la formula. L'avversione verso gli inglesi esiste — così vasta e permanente — perchè la loro concezione di governo (o meglio di dominio) non tiene in nessun conto quelle che possono anche essere le imprescindibili necessità di un popolo soggetto o di un popolo con il quale contraggono relazioni. Non volendo derogare da tale concezione, poichè la ritengono la sola adatta al raggiungimento dei loro scopi (di sfruttamento o di convenienza politica o di necessità strategica) non si sono nemmeno curati di ricercare alcun genere di formula che questa ostilità possa temperare o far gradatamente scomparire. Hanno decisamente adottato ed inflessibilmente instaurato quindi il sistema di governo che questa situazione ostile considerasse come stato permanente di fatto, presupponesse e fosse in grado di fronteggiare.

Io non so se questo si possa definire un sistema di governo. E' un terribile cieco strumento a danno dei popoli; comunque lo si chiami o lo si giudichi, certo si è che [illegible] spaventosi frutti per gli amministrati. La scienza [illegible] misure adottate per mantenere un simile governo di forza. Ma, in questo caso non già di scienza si deve parlare, bensì di un meccanismo unico nel suo genere, perchè basato su temperamento di uomini e spregiudicatezza di metodi, propri di un solo (per fortuna) popolo sulla terra. Il tutto da battezzarsi con un solo nome: implacabilità.

In quanto a me, nessun altro termine conviene porre. Il problema, del quale, senza perdersi in disquisizioni politiche [illegible] su queste ore di grandi eventi, due fatti devono dedurre sui quali è necessario dirigere l'attenzione e sulla cui autenticità abbiamo acquisito ogni certezza durante il nostro contatto col nemico.

Primo: l'avversione suscitata dal sistema inglese di governare i popoli, anche dove i rapporti non siano di diretta sudditanza, anche laddove un lungo periodo abbia consentito di conoscere tanto quanto di cattivo e di buono l'amministrazione o la concessione od il carattere inglese possano dare.

Secondo: il sistema angiosassone di asservire i popoli e di mantenerli in servitù od in soggezione, secondo un metodo che porta questi ai vertici dell'esasperazione. Per due anni avemmo dinanzi agli occhi il tremendo e sublime dramma indiano. Ed in questi ultimi mesi non ci mancò la ventura di seguire — a titolo di completo ammaestramento — lo svolgersi della azione inglese verso l'Iran.

Sono terribili indimenticabili lezioni. E perciò ne parliamo da italiani a italiani, e perciò — dirò anzi — sentiamo l'imperioso dovere di riferirli di proclamarli nella loro spaventosa verità ai nostri con tutta l'emozione che esse destarono allora in noi e che ancora ci tiene: nè potrebbe mentire, credete, chi ha visto, come noi vedemmo il volto della Patria in combattimento e lo ha tanto appassionatamente rievocato, tanto disperatamente scrutato nella nostalgia di una vigilia infinitamente amara.

Franco Mantovani

L'articolo precedente è stato pubblicato il 5 maggio u. s.

L'eroismo del Maresciallo Messe esaltato dalla stampa romena

BUCAREST, 8.

L'eroismo del Maresciallo Messe viene ricordato anche oggi in un altro vibrante articolo pubblicato dal «Viatza».

«Quando il Duce affidò al Maresciallo Messe la missione di alto onore di assumere il comando delle operazioni in Tunisia — scrive il giornale — questo grande Comandante era preparato per una missione di sacrificio. Avendo al suo attivo numerose guerre, Giovanni Messe era divenuto, negli ultimi anni, una delle figure più popolari dell'Esercito italiano. Egli comandò nel 1941 anche il C.S.I.R. ed è decorato con le maggiori onorificenze militari.

Asterischi

Dopo la fine dell'altra guerra mondiale reparti alleati entrarono in Germania per occupare la zona renana. A Colonia un gruppo di soldati senegalesi guidato da un sergente entrò in una birreria. Un giornalista tedesco attaccò discorso col sergente negro. Ad un certo punto il giornalista chiese al sergente: «Si può sapere che cosa siete venuti a fare in Germania?». Il negro impettito e tronfio rispose testualmente: «Nous sommes venus vous apporter la civilisation».

Tale domanda si potrebbe rivolgere e identica risposta ricevere se ci capitasse tra i piedi uno di quei negri aviatori nord-americani il cui arrivo nel nord-Africa è annunziato con lusso di particolari dalle agenzie anglo-americane. Il pregiudizio razziale e la legge di Lynch sono stati dimenticati per necessità belliche ed... elettorali. I negri sono ottimi fornitori di carne da cannone e altrettanto ottimi strumenti nei carnevaleschi ludi cartacei della Confederazione. Non per altro motivo Sumner Welles si è scomodato per andare fino nella Carolina a intrattenere alle università negre di quello Stato i labbruti e lanuti uditori intorno ai problemi del dopoguerra. Volendo salvare la civiltà e liberare per sempre il mondo dalla barbarie italiana e germanica, è giusto che si chieda anche ai discendenti degli schiavi africani il loro illuminato parere.

* * *

I britannici, nella euforia seguita ai successi africani, credono di poter convincere se stessi e successivamente i loro alleati nord-americani che ormai hanno vinto la guerra e che ormai possono procedere alla svelta. Soprattutto il loro compito consiste di questi giorni nel tentativo di dimostrare che la navigazione è aperta e che i convogli possono passare. Del medesimo parere non è Knox, il quale ha fatto sapere al suo collega Alexander che non bisogna nutrire soverchie illusioni circa l'azione dei sottomarini. Dal che il garbato loro lettore comprende come una certa antitesi si profili nella strategia democratica. Comprende anche qualcosa di più: che gli inglesi hanno troppo fretta e che, pur di sbrigarsi, cadono in certi errori di valutazione che potrebbero loro riuscire fatali.

NAPOLI GUERRIERA

Come la gente partenopea risponde alla inesorabilità della guerra

MILANO, 8.

Il Corriere della Sera *pubblica una corrispondenza da Napoli in cui, tra l'altro, è detto: «Napoletani, intelligentissimi, colti, innamorati in forma addirittura fanatica della propria città (tra cui l'attuale Podestà, per fare un esempio) ci hanno confessato di avere sempre avuto fede in questo popolo. Erano convinti che, messo alla prova, si sarebbe comportato benone a smentita dei più ostinati luoghi comuni, ma che sarebbero stati così, come oggi si mostrano, questo neppur loro avrebbero creduto.*

Dunque le caratteristiche classiche, attribuite a questa gente, la sensibilità, l'eccitabilità, la superficialità, eccetera, erano solamente la crosta esterna e spesso ingannevole, di ciò che stava sotto, solido, antico e profondo da ben pochi conosciuto e sospettato.

Quelle stesse qualità, in apparenza deteriori, sottoposte all'inesorabile esame della guerra, si sono rivelate diverse e si sono fuse, come nessuno prevedeva, in una forza di resistenza senza pari misteriosamente maturata attraverso i secoli.

Ora ci troveremmo imbrogliati a definire la specialissima — tipetiamo — fisionomia di Napoli guerriera. C'è l'amor di Patria, c'è una remota e umanissima saggezza, c'è il distacco dalle cose terrene, c'è della bonomia, c'è una meravigliosa pazienza, c'è un inconscio orgoglio di se stessi, c'è un sovrano, italianissimo disprezzo per gli scocciatori, si chiamino anche «Liberatori».

Nell'insieme: quella disposizione d'animo per cui molti personaggi e eroi della storia, sono venerati e famosi.

Ciò che costano gli scioperi nelle miniere americane

BUENOS AIRES, 8.

Il portavoce dei proprietari di miniere di carbone degli Stati Uniti, ha dichiarato che non esiste alcuna possibilità che le trattative, attualmente in corso, tra i rappresentanti dell'industria e il Sindacato dei minatori, conducano ad un accordo.

Intanto il Segretario agli Interni, ha annunziato che gli scioperi delle miniere di carbone hanno costato al Paese, nella settimana scorsa, 11 milioni di tonnellate di carbone.

I motoristi revisionano i motori di due caccia Macchi C. 202 reduci da numerose azioni (R. G. Luce - R. Aeronautica)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Ampliamento dell'impianto delle sirene di allarme

In questi giorni è stato portato a termine il lavoro di ampliamento dell'impianto di allarme del Capoluogo con l'immissione di altre quattro nuove sirene, di notevole potenza, ubicate nei punti prescelti in base al rilevamento della carta acustica, con la quale si erano potute determinare le zone di silenzio.

Ammonimenti del comitato provinciale della protezione antiaerea

Non vi spaventi la spesa per costruire o potenziare il rifugio.
A tale modesta spesa, potrete, domani, dovere la vita!
E la vita non ha prezzo!

*

L'oscuramento deve essere assoluto; anche una piccola luce è rivelatrice. Un insieme di piccole luci basta a provocare l'alone luminoso che rende visibile, anche a distanza, la città!

*

Proteggersi è un dovere verso sè stessi, verso la famiglia, verso la Patria!

*

Durante l'allarme rimanete sereni e calmi, infondendo nei vicini senso di sicurezza.

*

Non dimenticate di coprire i lucernari. L'oscuramento è tanto più necessario, in quanto essi sono particolarmente visibili dal nemico.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 7 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Tullia Dominissini da Udine; Maria Rossitti da Lauco; Natale Petracco da Valvasone; Silvio Roman da Valvasone; Valentino Cevrain da Valvasone; Allegra Franzolini da S. Daniele del Friuli; Venanzio Lirussi da Tavagnacco; Giuseppe Visentini da Premariacco; Luigi Paoloni da Remanzacco; Elisa Celotto da Sacile; Natale Malagò da S. Daniele del Friuli.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Marcellino Marioni da Udine; Luigia Salvador da Valvasone; Isaia Paron da Valvasone; Angelo Casonato da Valvasone; Gentile Cortesia da Valvasone; Guglielmo Beltrame da Varmo; Antonio Barbarotto da Varmo; Giovanni Cassin da Varmo; Anna Macoratti da Varmo; Fabio D'Angela da Varmo; Gio. Batta Del Nin da Varmo; Redento Scaini da Varmo; Luigi Toniolo da Varmo; Giuseppe Tolò da Varmo; Domenico Vuaran da Varmo; Maria Vuaran da Varmo; Umberto Malisani da Varmo; Lucia Toson da Varmo; Angelo Dreosso da Tavagnacco; Guido Lizzi da Tavagnacco; Teresa Mansutti da Reana; Luigi Tavagnacco da Remanzacco; Angelo Freschi da Tavagnacco; Angelo Freschi di Riccardo da Tavagnacco; Iside Di Giorgio da Tavagnacco; Angelo Tonutti da Tavagnacco; Leonardo Peirei da Tavagnacco; Giuseppe Mesaglio da Tavagnacco; Leonardo Mesaglio da Tavagnacco; Angelo Morasutti da Tavagnacco; Giovanni Bruni da Remanzacco; Gio. Batta Genuzio da Remanzacco; Antonia Battistella da Spilimbergo; Maria Petri da Pozzuolo del Friuli.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, in istato di arresto:

a) PER COMMERCIO CLANDESTINO ED A SOPRAPREZZO DI FORMAGGIO: Andrea Medves fu Giovanni da Pulfero;

b) PER SOTTRAZIONE AL CONSUMO NORMALE, MEDIANTE ACCAPARRAMENTO DI MERCE (TABACCHI) NON SOTTOPOSTA A VINCOLO: Angelo Mis di Basilio da Claut;

c) PER SOTTRAZIONE DI MERCERIE E DI INDUMENTI AL NORMALE CONSUMO: Stefano Siega fu Antonio e Francesco Scubeni fu Stefano, ambedue da Cave del Predil di Tarvisio;

Sono stati altresì denunciati a piede libero:

1) PER INFRAZIONI ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI SULLA DISCIPLINA DELLA MACINAZIONE DEI CEREALI: Giulio Pecile fu Giacomo da Fagagna — Giuseppe Snidaro fu Giuseppe da S. Pietro al Natisone — Emma Arnil ved. Carbonaro, esercente molino da Cividale — Luigi Scodellaro fu Pietro da S. Martino al Tagliamento;

2) PER ILLECITO ACQUISTO E TRASPORTO ABUSIVO DI GENERI ALIMENTARI RAZIONATI, DA MANCATO CONFERIMENTO DI UNA PELLE DI VITELLO ALL'AMMASSO: Antonio Bonzato fu Domenico da Cavazzo (Venezia) residente a Roma e Isidoro Fioretto di Ermenegildo da Sesto al Reghena;

3) PER ILLECITO ACQUISTO E TRASPORTO ABUSIVO DI GRANOTURCO E FARINA DI GRANOTURCO: Gilda De Forno fu Giacomo da Pieve di Cadore — Maria Zigante fu Matteo da Trieste — Amelia Gicante di Andrea da Muggia — Matilde Stocco fu Antonio da Trieste — Maria De Marchi Ambrosi fu Domenico da Muggia — Maria Balbi fu Giovanni da Trieste — Federica Praseli di Giuseppe da Sgonicco — Maria Gonziani fu Orsola da Trieste — Carolina Zigante in Spangaro di Andrea da Trieste;

4) PER MANCATO CONFERIMENTO DI GRANOTURCO ALL'AMMASSO: Valerio Puntini fu Bernardino e Antonio Puntini di Giuseppe, ambedue da Aquileia;

5) PER PROCACCIAMENTO E TRASPORTO DI UOVA SENZA AUTORIZZAZIONE: Enrica Fontana fu Domenico e Ida Comisso fu Luigi, ambedue da Trieste;

6) PER ACQUISTO CLANDESTINO DI PELLI OVINE E CAPRINE: Giovanni Beuzer di Stefano da Stregna, residente a Cividale.

Richieste di assegnazione di fieno da parte dei non produttori

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione porta a conoscenza degli interessati che a tutto il 15 giugno presso le filiali del Consorzio Agrario Provinciale saranno raccolte le domande di assegnazione di fieno per la nuova campagna luglio 1943 - giugno 1944».

Le domande, indirizzate all'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia, dovranno essere preventivamente vistate dai Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni di residenza e saranno presentate quindi alla filiale del Consorzio territorialmente competente. Quelle dei consumatori del Comune di Udine e limitrofi dovranno essere presentate alla filiale del Consorzio in Udine, Via S. Francesco n. 1 D.

Sono ammessi a presentare tali richieste solamente i «consumatori non produttori», e cioè i carrettieri, i vetturali, le ditte commerciali ed industriali e gli Enti diversi in possesso di mezzi di trazione animale, le stazioni di monta, e allevatori in genere che risultino effettivamente non produttori di fieno. Sulle domande gli interessati dovranno indicare il numero dei capi da foraggiare e specificheranno la loro qualità di non produttori di fieno.

Si fa presente che «la data del 15 giugno è da considerarsi termine ultimo ed irrevocabile per la presentazione delle domande».

Rifornimento di legna da ardere per la popolazione civile

A rettifica di quanto comunicato in data 6 corrente si precisa che la prenotazione della legna per gli usi della popolazione civile si riferisce al bimestre giugno-luglio anzichè giugno-agosto, come erroneamente pubblicato.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

7 giugno 1943 XXI: Afflusso al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 156; ciliege q.li 40; limoni q.li 120.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

7 giugno 1943 XXI: Quantitativo globale conferito al mercato e venduto localmente chilogrammi 87.

G. I. L.

Attività assistenziale

Durante l'attività del sabato fascista, le organizzate del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» hanno confezionato per conto dei Fasci femminili, 160 camicine pro culle povere e le organizzate del Collegio «Renati» n. 60 pannolini per neonati.

Attività del sabato fascista

Nella Casa della G.I.L. femminile, in via Fabio Asquini, sabato scorso hanno avuto inizio un corso di taglio e cucito e uno di economia domestica per Piccole Italiane e Giovani Italiane. Quest'ultimo corso avrà lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche di cucina, alternate.

Tutti due i corsi sono completamente gratuiti. Le organizzate, desiderose di acquistare cognizioni utili a ogni brava donna di casa, sono invitate a presentarsi, per le iscrizioni alla G.I.L. femminile nelle ore d'ufficio.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto generale degli addetti commercio ortofrutticolo e agrumario

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi 9 giugno alle ore 21 presso [illegible] sono convocati a rapporto tutti i lavoratori addetti al commercio ortofrutticolo e agrumario. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Prime adesioni alla mostra per militari e dopolavoristi organizzata dal "Giorgini"

Per quanto alla chiusura delle iscrizioni alla prima mostra per militari e dopolavoristi organizzata dal Dopolavoro «Giorgini» manchino ancora qualche giorno, dalle prime adesioni di massima pervenute, si ha la certezza del buon successo dell'iniziativa. Finora hanno aderito l'Ospedale militare, il Distretto militare, l'11° Reggimento Autieri, l'11° Reggimento Genio, il 40° Battaglione Territoriale Bis, l'8° Reggimento Alpini. Complessivamente sono assicurata la partecipazione di oltre 40 espositori tra ufficiali, sottufficiali e militari di truppa [illegible] numero certamente aumenterà [illegible] Dopolavoro «Giorgini» sta [illegible] questa grande manifestazione, cambiando faccia. Infatti sotto la direzione dei proff. Someda e Pischiutti, le vaste sale del sodalizio saranno trasformate per raccogliere degnamente le opere di tutti questi artisti e perchè il pubblico cittadino abbia a constatare che la mostra, sia pure riservata ai dilettanti e che dell'arte non fanno una professione, non sia per nulla seconda alle tante aperte nella nostra città. Si ricorda ancora ai ritardatari che le adesioni redatte su apposito modulo da ritirarsi alla sede del Dopolavoro in via Romeo Battistig, devono pervenire entro il 10 giugno e che i lavori devono essere presentati entro il 20 dello stesso mese.

ATTI FEDERALI

Fascio di Polcenigo

In data 20 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Polcenigo:

Giacomo Dorigo, capo settore; Luigi Bravin, capo nucleo; in sostituzione di: Ernesto Cosmo, capo settore; e Italico Bravin, capo nucleo.

Fascio di Torreano

In data 17 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Torreano:

Elio Sabbadini, presidente della Commissione di Disciplina; Giovanni Cudicio e Annibale Laurini, componenti la Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina si riunirà alla Casa del Littorio il giorno 10 giugno XXI alle ore 15.

Ispettorato di Zona Udine I^a

Convocazione Segretari di Fascio

I Segretari politici dei Fasci di Lestizza - Mortegliano - Pavia d'Udine - Pozzuolo del Friuli, sono convocati per le ore 15 di oggi mercoledì, presso la Casa del Littorio.

Federazione dei Fasci Femminili

Corso di filatura e tessitura per insegnanti elementari

Nella sede della Federazione dei Fasci femminili, in via Liruti 22, a cura della Sezione provinciale massaie rurali, sarà tenuto nell'agosto p. v. un corso di filatura e artigianato, per insegnanti elementari. Il tempo utile per l'iscrizione al suddetto corso è fissata al 15 luglio. Ciascuna iscritta dovrà sottostare a una modesta quota di partecipazione, che sarà fissata in base al numero delle partecipanti al corso stesso.

10 GIUGNO

La cerimonia di domani per la consegna del distintivo ai mutilati di guerra

Come abbiamo dato notizia, domani giovedì, nella ricorrenza del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, nella Caserma «Girolamo Savorgnan» del 2. Fanteria, alle ore 11, saranno consegnati in forma solenne i distintivi d'onore di mutilato di guerra.

Ecco l'elenco dei 51 mutilati cui è concesso di fregiarsi di detto distintivo: cap. magg. Del Zotto Paolo, 8. Regg. Alpini — cap. magg. Ermano Alberto, Distretto Militare di Sacile — cap. magg. Petris Angelo, 9 Regg. Bersaglieri — caporale Primus Fedele, 8. Regg. Alpini — cannoniere Carrara Benvenuto, R. Marina — alpino Agnola Alfeo, 8. Regg. Alpini — alpino Angeli Oreste, 8 Regg. Alpini — alpino Balsero Giustino, 8. Regg. Alpini — alpino Buttazzoni Alfonso, 8. Regg Alpini — fante Caldetan Celeste, Distretto Militare di Sacile — fante Catarinussi Michele, 140. Regg. Fanteria — alpino Cecchini Alfeo, 8. Regg. Alpini — fante Colussi Corte Bruno, 41 Regg. Fanteria — alpino Cordaz Pietro, 8. Regg. Alpini — alpino Corona Guerrino, 8. Regg. Alpini — fante Del Grande Luigi, 72. Regg. Fanteria — alpino De Nardi Pietro, 8. Regg. Alpini — alpino Di Doi Guido, 8. Regg. Alpini — alpino Dorigo Guglielmo, 8. Regg. Alpini — alpino Driussi Antonio, 8. Regg. Alpini — alpino Fabbro Virginio, 8. Regg. Alpini — alpino Faion Alfeo, 8 Regg. Alpini — alpino Fedele Vittorio, 8. Regg. Alpini — alpino Fedrigo Pietro, 8 Regg. Alpini — alpino Felcaro Giuseppe, 7. Regg. Alpini — alpino Florit Ferruccio, 8. Regg. Alpini — alpino Gioi Valentino, 8. Regg. Alpini — fante Giust Sante, 50. Regg. Fanteria — alpino Giesani Adamo, 8. Regg. Alpini — alpino Guerra Giuseppe, 8. Regg. Alpini — alpino Lizier Carlo, 8. Regg. Alpini — alpino Marchetti Tarcisio, 8 Regg. Alpini — alpino Mauro Giovanni, 8. Regg. Alpini — alpino Mazzega Sbovata Giacinto 8. Regg. Alpini — alpino Narduzzi Carlo, 8. Regg. Alpini — alpino Paolatto Angelo, 8 Regg. Alpini — fante Paron Beniamino, Distretto Militare di Sacile — alpino Petovello Giuseppe, 8. Regg. Alpini — fante Piecereano Gio. Batta, 41. Regg. Fanteria — fante Ros Luigi, 71. Regg. Fanteria — alpino Salvador Rinaldo, 8. Regg. Alpini — alpino Tomat Giacomo, 8. Regg. Alpini — fante Toneguzzo Egidio, 50. Regg. Fanteria — alpino Turrin Egidio, 8 Regg. Alpini — alpino Vidoni Mario, 8 Regg Alpini — fante Zamarian Bruno, 74 Regg. Fanteria — fante Fusi Alfredo, 83. Regg. Fanteria — alpino Cignolini Agostino, 9 Regg. Alpini, Gorizia — alpino Florit Alfredo, 8. Regg. Alpini — alpino Filaferro Pio, 8. Regg. Alpini — artigliere Papais Emilio, 4. Regg. Artiglieria.

Le forze industriali e artigiane del Friuli tese in uno sforzo produttivo riaffermano la volontà di resistere per vincere

Il rapporto del cons. naz. Bruno Coceani

Nel Teatro Puccini si sono dati convegno alle ore 15 di lunedì tutti i rappresentanti della industria e dell'artigianato del Friuli. In una atmosfera di vera comprensione, aderente al momento storico che la Patria sta vivendo, stretti in un fascio di opere e di intenti, c'erano gli industriali di Tarvisio, di Pordenone, di Sacile, di Cividale, di Maniago e di altri importanti centri, compresi quelli della Bassa Friulana.

Imponente adunata quindi di industriali e di artigiani intesa a manifestare ancora una volta la ferma volontà delle forze produttive friulane, per il raggiungimento dell'unica meta: la vittoria delle nostre armi.

L'adunata era stata indetta dalla Unione industriali per il rapporto del cons. naz. Bruno Coccani, delegato dal Direttorio Nazionale del Partito e presidente della Confederazione industriale della pesca.

Sul palcoscenico avevano preso posto oltre al cons. naz. Coccani, il comm. dott. Antonino Volpe presidente della Unione Industriale, il cav Tridenti Segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria, il dott. Schiratto Segretario provinciale dell'Artigianato, il dott. Casali direttore dell'Unione Industriali.

Il rapporto aveva inizio con il saluto al Duce, ordinato dal cons. naz. Coccani, bella figura di volontario giuliano, di combattente e di patriota, simpaticamente noto nella nostra città. Lo ricordiamo infatti animatore del movimento irredentistico ancora nel 1913 quale conferenziere al Teatro Minerva, avendo per tema la rievocazione e l'esaltazione di Guglielmo Oberdan. E poi, nel 1915, a fianco di Cesare Battisti.

Il saluto del presidente dell'Unione industriali

Prendeva per primo la parola il dott. Antonino Volpe quale presidente dell'Unione fascista industriali.

Egli, dopo aver dichiarato d'essere lieto che il Direttorio Nazionale del Partito abbia designato il cons. naz. Coccani quale oratore nell'adunata delle forze produttive del Friuli, ha pure manifestato il suo compiacimento per poter presentare ai convenuti, industriali ed artigiani, non solo un eminente rappresentante dell'Industria italiana, presidente della Federazione della Pesca, ma un autentico combattente, due volte volontario e che possiamo considerare nostro conterraneo per i grandi contatti che egli ha avuto nella sua giovinezza con il nostro Paese nella sublime opera di irredentismo.

«Tutta la grande famiglia friulana — proseguiva il dott. Volpe — che fa capo alla Confederazione Fascista degli Industriali, è qui riunita a rapporto per prendere in esame i vari aspetti della presente situazione dell'Industria. Il camerata Coccani vi traccerà, in questa presa di contatto in grandi linee la situazione stessa.

Tutte le forze industriali sono qui presenti per riaffermare la certezza che, sia pure tra innumerevoli difficoltà, attraverso un severo e disciplinato lavoro, attraverso la feconda fatica prodigata giorno per giorno da tutti quelli che rappresentano il fronte interno, non può essere lontano il giorno dell'immancabile vittoria delle nostre armi.

Questa riunione è tenuta assieme ai colleghi artigiani, a questa schiera di piccoli ma valorosi produttori che tante benemerenze si sono acquisite lavorando uniti agli industriali con rinnovato fervore e con la più grande fede. Sono discesi questi rappresentanti dai lontani villaggi delle montagne che circondano la provincia, sono venuti dai paesi delle prealpi e della zona collinare, dai maggiori centri della pianura ed infine dalla bassa friulana di recente bonificata.

Il nostro breve rapporto si svolge in un momento veramente eccezionale e decisivo per il nostro Paese, in un momento nel quale tutti i settori sono impegnati nella lotta più dura, lotta che per il nostro Paese è questione di vita o di morte.

Ma gli industriali friulani dimostrano la chiara coscienza dell'ora che attraversiamo ed affrontano con decisa serenità ogni difficoltà compiendo sforzi veramente ammirevoli. Essi ricordano la loro battaglia che portò al miracolo della ricostruzione delle loro officine distrutte dalla invasione 25 anni or sono e come allora, a costo di immensi sacrifici fecero risorgere sulle rovine i loro stabilimenti sonanti d'opera, così oggi nulla lasciano di intentato perchè le macchine possano lavorare, sia pure a ritmo ridotto, rivolgendo particolari cure per aumentare le realizzazioni nel campo autarchico. Nel loro difficile lavoro le aziende hanno avuto sempre il costante interessamento della nostra Unione la quale svolge la sua continua opera sotto le direttive confederali e con l'appoggio dell'Eccellenza il Prefetto, del Segretario Federale e degli altri Enti e con vero spirito di collaborazione nei confronti dei lavoratori.

Purtroppo a questo raduno mancano numerosi colleghi in armi e mentre diversi hanno immolato la loro vita sui campi di battaglia, altri soffrono la triste dolorosa prigionia.

A tutti i gloriosi Caduti il nostro reverente omaggio di passione e di fede.

A tutti i valorosi Combattenti che offrono sereni la loro giovinezza per le maggiori fortune d'Italia il nostro saluto riconoscente.

Industriali friulani — concludeva il presidente della Unione Industriali — che cosa sono i nostri crucci quotidiani, le difficoltà ed i sacrifici della pur faticata vita dell'industria in confronto degli innumerevoli grandi sacrifici dei camerati combattenti?

Il vostro compito in questo clima carico di eventi è quello di continuare nel vostro lavoro con la più stretta disciplina, con la più grande fede. Io sono certo che tutti Voi e di ciò mi faccio garante di fronte al camerata Coceani che tutti voi protesi con le vostre energie e con la vostra intelligenza saprete adempiere sino all'ultimo il vostro dovere e saprete rendervi degni del nostro grande Capo che ha voluto considerare l'industria come una milizia al servizio della Patria e del Regime».

Le belle parole del camerata Volpe sono state coronate da vivi applausi.

La calda parola di Bruno Coceani

Imprendeva quindi a parlare il cons. naz. Bruno Coceani, che ha innanzitutto ringraziato il camerata Volpe col quale dice di aver avuto l'onore di combattere delle belle battaglie al Parlamento italiano. Quindi — dopo aver rilevato come l'industria e l'artigianato friulani siano in perfetta linea — faceva un esauriente e vivido quadro della nostra situazione nazionale dall'unità d'Italia fino ai nostri giorni, facendo risaltare come dal dominio delle economie mondiali esercitato da poche e fortunate nazioni, sia sorta la logica aspirazione a più alte prosperità di quei paesi, come il nostro, più sacrificati dalla natura, anche se ricchi di iniziative e di tradizioni nobilissime, nel campo delle scienze, delle arti e del lavoro.

L'oratore ha poi illustrato con grande efficacia, gli sforzi compiuti dall'Italia nell'ultimo cinquantennio per sganciarsi dal continente e concretare le sue aspirazioni espansionistiche a carattere coloniale, di natura vitale per la nazione, sottolineando le continue vessazioni e le continue angherie alle quali siamo stati fatti segno da parte degli Stati plutocratici, che non volevano tener conto delle nostre necessità; delle necessità di un popolo giovane che non poteva vivere sul magro suolo della Patria. La guerra attuale, ha detto il cons. naz. Coceani, è la conseguenza logica di tale situazione, nonostante l'opera altamente umana e sociale svolta dal Duce, che voleva evitare questa nuova e grande calamità che la storia è chiamata a registrare, invocando una maggiore comprensione e un giusto equilibrio morale e materiale fra i popoli. Nasceva così la Triplice delle nazioni proletarie: Italia, Germania e Giappone, contro la quale la Inghilterra, dopo aver spremuto tutti i suoi satelliti con alla testa la Francia, si alleava con la Russia, creando così un ibrido connubio fra plutocrazia e bolscevismo e successivamente con l'America, la quale anzichè apprezzare la resistenza della vecchia Europa, si accanisce anch'essa contro la razza che ha dato al mondo Colombo e Vespucci.

L'oratore ha poi esaltato con calorose parole lo sforzo mirabile dell'industria italiana che è in linea nel progresso tecnico, nelle ricerche scientifiche e nella perfezione di impianti alla pari delle Nazioni più progredite, mettendo in evidenza, attraverso una eloquente documentazione, come questo aumento di produzione, abbia compiuto delle tappe gigantesche dalla Marcia su Roma da quando cioè l'Italia ha trovato il suo Duce e il Fascismo ha segnato la fine di un periodo funesto. Il camerata Coceani ha fatto esaltare come Udine si sia fatta veramente onore in questa ansia di migliorare, particolarmente nel campo dell'industria meccanica, obbedendo così all'imperativo dell'ora.

Lavorare lottare e resistere

Dati alla mano, l'oratore ha esplorato le vicende politiche dei vent'anni preludianti il conflitto. La Marcia su Roma ebbe fra i suoi significati anche quello di una nuova politica europea dell'Italia e di una nuova politica africana, politiche che furono perseguite tenacemente con chiarezza cristallina, con energia leonina dal Duce, al quale pure si devono riconoscere i ripetuti sforzi per salvare la pace, per stabilire una atmosfera di reciproca comprensione fra i popoli.

E Bruno Coceani ha parlato dei bottini inglesi in Africa e delle mire africane di Roosevelt contrapponendo la figura dell'Impero del lavoro, nato dal geniale ed umano concetto mussoliniano, alla figura dell'Impero coloniale, nato dal gretto concetto britannico.

Tutto ci richiama in Africa e prima di tutto lo spirito dei nostri morti, alla testa dei quali sta il Duca d'Aosta.

«Dobbiamo lavorare, lottare e resistere — ha concluso l'oratore — fino in fondo; dobbiamo avere fede in chi ci guida e nel popolo; dobbiamo formare un blocco incandescente di spiriti, per essere degni dei nostri fratelli in armi che combattono con leggendario eroismo. Ogni officina deve essere una trincea e terremo duro fino al giorno in cui sul volto delle madri doloranti splenderà il sole della vittoria».

Il discorso del cons. naz. Coceani — denso nei concetti ed elevato nella forma — è stato spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da una fervida manifestazione di simpatia.

Il saluto al Duce, dato dal cons. naz. Coceani, ha chiuso il vibrante rapporto.

Censimento generale del bestiame e degli animali da cortile

Con Decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste (in corso di pubblicazione) viene disposto il censimento generale del bestiame bovino, bufalino, equino, ovino, caprino e suino e degli animali da cortile (conigli, polli, tacchini, oche, anitre e colombi) esistenti alla mezzanotte del 20 luglio 1943-XXI nel territorio del Regno. Il provvedimento è determinato dalla necessità di accertare l'attuale consistenza del patrimonio zootecnico ai fini del migliore indirizzo da dare all'opera della sua disciplina [illegible]. L'organizzazione del censimento, il controllo delle denuncie e l'elaborazione dei dati [illegible] all'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione [illegible] dell'opera dei Comuni [illegible] denuncia [illegible] modulo.

Apertura del rifugio di Sella Nevea

La Presidenza della locale Sezione del Centro Alpinistico Italiano informa che ha disposto anche quest'anno l'apertura del Rifugio «Divisione Julia» a Sella Nevea con inizio dal 1° corrente mese.

Custode è la signora Ester Marcon di cui è nota l'attività e l'esperienza nel rendere ospitale e confortevole il Rifugio.

Per informazioni rivolgersi a Paolo De Monte, Chiusaforte.

Nel mondo scolastico

Alla R. Scuola media di via B. Cairoli

Nell'elenco degli ammessi è stato erroneamente incluso il nome di Armani Giampaolo.

Nell'elenco dei licenziati è stato erroneamente omesso il nome di Venchiarutti Vincenza.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elvezia De Giovanni: Assunta ved. Fussini e figli L. 50.

La messa mensile in Duomo in suffragio dei Caduti della R. Aeronautica

L'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'aeronautica e mutilati del volo, sezione di Udine, ricorda ai propri associati che giovedì 10 corrente sarà celebrata in Duomo, come di consueto la Messa in suffragio dei Caduti della Sezione.

L'orario di tale Messa è modificato per le ore 10 anzichè alle ore 9 per dar modo a coloro che vengono dalla provincia di potervi assistere.

Cade da un albero

L'undicenne Lucio Beorchia di Alessandro, da Lauco, veniva ieri accolto all'Ospedale civile per la frattura del gomito sinistro, riportata cadendo da un albero sul quale era salito per gioco. Il dott. Cornelli giudicava la lesione guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Migliardi, madre del Segretario Federale cons. naz. dott. Mario Gino, sono state effettuate, per l'assistenza ai combattenti, le seguenti offerte alla Federazione dei Fasci:

Ecc. Pietro Chiariotti L. 1000; Ispettore Federale Ferruccio di Lenardo L. 1000; Consorzio Agrario Provinciale L. 500; Unione Prov. degli Agricoltori di Udine L. 200; Funzionari Intendenza di Finanza L. 100; ufficiali 63ª Legione M.V.S.N. L. 100; Maria Zanier Fattori L. 50.

Infortunio sul lavoro

Ieri il fonditore Mario Braidotti di Luigi, di 36 anni, da Tavagnacco, cercava di sollevare una piastra di ghisa. Nella breve operazione si feriva provocando l'asportazione parziale dell'ultima falange del terzo e del quarto dito della mano destra. Al civico Ospedale la lesione veniva dichiarata guaribile in trenta giorni.

Colpito da un sasso

Mentre giocava assieme a dei coetanei, il piccolo Luigino Sandrini di Rino, abitante in via Torino, veniva colpito alla testa da un sasso lanciato da uno di questi. Riportava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, giudicata guaribile in dieci giorni.

Ferito in una lite

Il manovale Gino Bellazeat di Edoardo, di 37 anni, dimorante in via Superiore 35, veniva medicato all'Astanteria dell'Ospedale per una ferita alla faccia che veniva dichiarata guaribile in una settimana. Il Bellazeat dichiarava di essere stato ferito durante una lite da un compagno del quale non ha fatto il nome.

Rinvenuto morto in soffitta

Impensieriti per la prolungata ed insolita assenza da casa di Antonio Tubaro di Giovanni, di 58 anni, dimorante a Iutizzo di Codroipo, i familiari suoi disponevano per le opportune ricerche. Ieri sera egli veniva rinvenuto cadavere in soffitta. Trattasi di morte repentina.

Un triciclo rovesciato e 150 litri di latte perduti

Ieri un carro, guidato da certo Renzo Rumiz da Tarcento, percorreva la stradale Udine - Tricesimo. Giunto alla altezza di Paderno urtava contro un triciclo carico di bidoni di latte di proprietà di Esterina Groppo. In seguito all'urto il triciclo si rovesciava e parte del latte, circa 150 litri, inaffiava la strada. Il danno si aggira sulle 350 lire.

Pezze di seta in fiamme

L'altro giorno, per cause non ancora precisate, ma certamente accidentali, si sviluppava un pericoloso incendio in una stanza dell'appartamento sito al secondo piano ed abitato da Giovanni Pirelli fu Cromazio da Mortegliano. Fortunatamente l'allarme veniva dato tempestivamente in modo che il sinistro poteva esse circoscritto e domato. Andavano distrutti però alcuni pacchi di seta ed altri oggetti il tutto per un valore di circa 3000 lire. Il danno sofferto dal Pirelli è coperto da assicurazione.

Pollaio visitato dai ladri

Ignoti ladri hanno fatto l'altra notte una visita nel pollaio di Arturo De Odorico fu Domenico, da Cassacco, e l'hanno vuotato di nove galline e di un gallo.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

9 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.30
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.60
Carote (2 qualità)	1.60
Cavoli broccoli	2
Cavoli crauti	2
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate primaticcie lunghe pasta gialla	2.60
di altra pasta e forma	2.30
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	8.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Lire
Limoni I. qualità	4.30
II. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Carni insaccate, salate e salumi

Prodotto	Lire
Prosciutto crudo	41.—
Prosciutto cotto	34.20
Coppa cruda (capocollo) da affettare	33.70
Mortadella S. B.	20.30
Salame crudo da affettare	32.70
Salame cotto S. B.	24.10
Salumi insaccati da cuocere	22.60
Sfrizzoli o ciccioli	18.10

Carni in scatola

Prodotto	Lire
Carne in scatola gr. 300 di peso netto contenente gr. 200 di carne e gr. 30 di brodo gelatina	8.95
Carne in scatola da gr. 300 di peso lordo contenente gr. 140 di carne e gr. 90 di brodo gelatina	7.25
Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	8.80
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippa di bovini, comunque preparata in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	11.20
Sughi e condimenti con più del 20% del contenuto costituito da carne in scatole da gr. 300 peso lordo	5.10

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Abbandona la propria creaturina per darsi alla vita libera

In seguito a segnalazione del Commissario di P. S. di Cividale, i carabinieri di Osoppo procedevano l'altro giorno al fermo nella frazione di Rivoli, di Bruna Toffoletti di Pietro di 19 anni da Cividale. Costei aveva abbandonato la propria creaturina ancora poppante, per darsi alla vita libera. E' stata tradotta a Cividale e quivi arrestata e denunciata.

Valigia colma di viveri rinvenuta abbandonata

Nei pressi della stazione ferroviaria è stata rinvenuta l'altra mattina una grossa valigia, abbandonata non si sa da chi. La valigia, sequestrata dagli agenti della locale Questura, sezione annonaria, è stata aperta e trovata piena di viveri: tre chili di burro, quattro di zucchero, venti di fagioli, tredici di farina per polenta e 231 uova. Detti generi, sono stati d'autorità destinati a famiglie bisognose. Evidentemente qualcuno, che trasportava [illegible] dalla presenza di qualche agente, aveva abbandonato i generi alimentari.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

5 giugno 1943 XXI

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Corubolo Mariaemilia (I. nato) di Luigi e di Bertoni Leobella; Perini Adriana (III. nato) di Giorgio e di Simone Bruna; Franz Giorgio (I. nato) di Oscar e di Piebani Giulia; Franz Daniela (II. nato) di Oscar e di Piebani Giulia; Battocchi Vittorio (I. nato) di Oresto e di De Martin Fedora; Famea Enzo (IV. nato) di Ferruccio e di Cefis Bianca.

Pubblicazioni di matrimonio

Ridomi Pietro conducente con Michelini Regina casalinga; Miani Angelino milite forestale con Ostroska Valeria casalinga.

Morti

Bellemo Giovanni di fu Angelo di anni 56 muratore; Cosolini Otello di Carlo di anni 19 soldato genio; Franz Giorgio di Oscar di giorni 2; Livotti Antonio fu Gabriele di anni 57 inserviente.

Cade da una sedia e si frattura un braccio

Ieri il piccolo Giovanni Perini di Carlo di 4 anni, dimorante in via Anton Lazzaro Moro, mentre giocava su una sedia, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Alle sue grida accorreva la madre, che subito trasportava il bambino all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dott. Zangrando gli riscontrava la frattura del gomito destro, lesione giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Cade da una scala

L'altra sera verso le ore venti e trenta veniva ricoverato all'Ospedale il piccolo Bruno Asaele di Giovanni, di 4 anni, da Branco, per una grave lesione alla testa riportata cadendo accidentalmente da una scala a piuoli alta circa tre metri e nella quale s'era arrampicato per gioco. Il medico di guardia dott. Zangrando si riservava la prognosi avendo riscontrato sintomi di commozione cerebrale.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 25 maggio 1943 XXI ha pronunziato il seguente decreto

contro

TOMASINI LUIGIA fu Giacomo di 46 anni residente in Mortegliano; imputata del reato di cui all'art. 516 C. P. per avere in Mortegliano il 16 aprile 1943 posto in vendita latte alimentare risultato annacquato al 29 per cento.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 400 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto «per estratto» sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale,
IL CANCELLIERE
f.to: De Ecclesiis

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI LA DONNA DEL PECCATO, con Viveca Lindfors e Otello Toso — Ore 17. Da domani giovedì, un film presentato dall'A.C.I.: «Avventure di Annabella».

ODEON - IL TRENO CROCIATO, con Rossano Brazzi, M. Mercader — Ore 17.

SAVOIA GENTE DELL'ARIA, con Gino Cervi — Ore 17. Imminente: Incontri di notte

IMPERO - TU ED IO, con Brigitte Hornej e J. Gottschalk.

GIL - BARUFFE D'AMORE — Ore 17.30.

CECCHINI — IL BASTARDO, con Gabriel Alw — Ore 17.

GIARDINO DEL REX - L'IMBOSCATA, con Maria Dea, Maurice Chevalier, Pierre Renoir — Ore 18.

BELTRAME - TEMPESTE, con Erik von Strokeim e Annie Ducaux, forte dramma d'amore e vendetta — Ore 17.

FERROVIARIO - MARCO VISCONTI — Ore 16.

Guido Mazzoni

Il mito greco che eternava i suoi eroi nell'Olimpo degli Dei in una immortalità di gloria e di poesia ci appare in tutta la sua umanità quando scompare qualche luminosa figura che ha grandeggiato lasciando una traccia indelebile.

Così Guido Mazzoni, e sarebbe sminuirne la memoria aggiungendo al nome titoli o cariche — cavaliere di Gran Croce, Senatore del Regno, Presidente della Reale Accademia della Crusca — sono

comuni a tanti altri che Lo precedettero e che Lo seguiranno e che, se hanno il merito d'essere il riconoscimento di un valore, lo perdono poste accanto ad un nome che è grande e luminoso per una sua impronta personale che nessuno uguaglierà. Chi ha avuto con lui lunga consuetudine di rapporti, chi lo ha intimamente conosciuto compendia nel suo nome tutte le civiche e domestiche virtù che tanto lo posero al di sopra della aurea mediocritas, non solo, ma anche di molti che pur si erano innalzati.

Allievo del Carducci e genero del Chiarini, Guido Mazzoni fu, sopra tutto, poeta così come il Carducci lo tratteggiò nella sua ode. Poeta, non solo nella sua opera letteraria, ma nella vita, poeta nella infinita bontà, poeta nella sacra idealità di Patria, poeta nella sua missione di insegnante.

Tutte le azioni della sua nobilissima vita furono ispirate a sane, altissime idealità servite con poesia, in umiltà lungi da ogni idea di calcolo ambizioso o di meschino interesse. Nessuno come lui, nella quotidiana fatica, fosse veglia in armi tra i suoi alpini o lezione universitaria nella sua scuola, orazione al Senato o conferenza di propaganda in lontano centro culturale straniero diede:

..... scudi di fortezza:
..... serti di vittoria
Per la gloria
E diademi a la bellezza

A Gemona, nel millenovecentodiciassette ebbe subito, tra i suoi alpini un grande ascendente chè, nella loro ingenua anima montanara abituata ai vasti e limpidi orizzonti, apprezzarono la grandezza dell'anima semplice, come è semplice la poesia della montagna, limpida, come le pure e limpide acque delle sorgenti alpine lo amarono subito e lo ammirarono. Il suo arruolamento volontario, a quasi sessantanni, per coprire il posto del figlio scomparso sul Monte Nero non poteva a meno d'esser ammirato dagli «scarponi» dell'ottavo.

Un giorno mi chiese «I miei alpini dicono che sono più «moscardo» di loro. Cosa v[illegible] dire?». Tradussi la parola nostra come meglio sapevo «arzillo, baldo, giovanilmente pronto». Sorrise soddisfatto.

«Moscardo» fu sull'Ortigara dove si meritò una promozione per merito di guerra, «moscardo» quando portò, a marce forzate, dagli Altipiani alla Bainsizza il suo Battaglione.

Vita attiva e fattiva la sua d'una umana realizzazione di ideali sublimati dal soffio di poesia ch'era in lui vita.

Mi scriveva della tristezza della sua ultima lezione in seguito al collocamento a riposo per limiti di età. Lasciare i giovani, che comprendeva ed amava, non poter più dir loro della bellezza dei nostri tesori letterari, della grandezza del nostro passato storico con la passione con cui si rendono partecipi gli altri dei nostri intimi, sublimi, godimenti fu una grande pena per lui. Maestro fu nel più alto e più nobile significato della parola. Maestro senza pedanterie, senza che la sua vastissima cultura trasparisse, cattedraticamente, dal suo dire, ma possedendo la rara virtù di saper scendere, con grande amorevolezza, al livello dei più umile ascoltatore Insegnò con poesia, cioè col cuore parlando al cuori ed arrivando per questa via alle menti

All'estero, come in Patria, ebbe falangi di ammiratori che lo amavano, come tutti coloro che lo avvicinarono e la nostra storia e la nostra letteratura ebbero in lui un degnissimo araldo alle più lontane folle di studiosi dei più remoti centri culturali d'Europa.

Amò la nostra Piccola Patria, che aveva imparato a conoscere attraverso i pellegrinaggi compiuti assieme al suo animo e collega il grande Giovanni Marinelli, per la tempra dei suoi abitanti, la semplice, agreste sua bellezza, bellezza che era profondamente sentita dalla sua anima di poeta

Nella lunga consuetudine di corrispondenza ch'ebbi con lui innumeri volte mi sentii profondamente commovere dalla sua grande, umana bontà, ammirato della vastissima cultura, ma, soprattutto, della sua francescana umiltà. Valga un esempio.

Ebbi occasione di dedicargli un povero lavoro letterario, e mi parva audacia [illegible]mma. Trascrivo la frase saliente della lettera che mi scrisse quando gli inviai la pubblicazione: «la lettura è stata un godimento e la dedica un onere per me».

Così il caro, l'amato, il grande Maestro!

Gli alpini dell'8., quegli dell'altra guerra, del Pal Piccolo, dell'Ortigara e della Bainsizza, se giungerà loro la nuova della sua scomparsa, indubbiamente si sentiranno invasi da profonda tristezza ed il loro pensiero andrà a lui con affetto e riverenza nel ricordo della sua grande bontà e della sua umana comprensione, e, nelle umili case alte nel sole, certamente i vecchi narreranno ai giovani episodi di dolcezza del loro «moscardo» ufficiale. Certo i suoi alpini avrebbero composto per lui, a coprirne la bara un umile serto di umili fiori della montagna e questo omaggio gli sarebbe stato dei più cari.

E' scomparso Guido Mazzoni e per noi è scomparsa l'incarnazione della divina poesia, compendio di tutte le nobilissime idealità di tutte le civiche e domestiche virtù

Enzo Mario Zaro

I risultati dell'8° concorso di prosa latina

ROMA, 8.

Presente il Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, Rispoli, la Commissione centrale giudicatrice dell'8° Concorso nazionale di prosa latina, bandito dal Reale Istituto di Studi romani, ha così concluso i suoi lavori:

I Sezione (cultori di latino): non sono stati attribuiti nè il I nè il II premio. La Commissione ha conferito un premio di incoraggiamento di lire 1000 al prof. Luigi Pitzalis.

II Sezione (studenti universitari) è stato diviso il premio tra Irma Ceccarelli dell'Università di Pisa e Suor Severa Donati dell'Istituto universitario pareggiato di Magistero «Maria SS. Assunta» di Roma. E' stata conferita una menzione onorevole ad Antonio Seren, della R. Università di Pisa, Luigia Galliani della R. Università di Genova, Valeria Musco della R. Università di Pisa.

III Sezione (Studenti liceali): sono risultati vincitori: Boglione, Torino; Ciancarelli, Sulmona Curcio, Nocera Inferiore; Depaula, Roma; Ferrari, Modena; Franchi, Mantova; Grimaldi, Nocera Inferiore; Mainardi, Cremona; Minuto, Reggio Calabria; Nardoni, Roma. Nichi, Pesaro; Piastra, Parma; Panpari, Mantova, Sutera, Agrigento; Tigano, Ragusa.

Vincitore nazionale per l'anno venturo, fra gli studenti liceali, è risultato: Zoè Pampani, del R. Liceo Virgilio di Mantova.

"Itinerari,, di Antonio Faleschini

Se il diario di Antonio Faleschini, pubblicato di recente col titolo «Itinerari», non contenesse altro che le belle pagine descrittive del suo viaggio in Sardegna avremmo già elementi sufficienti per riconoscere al suo autore le migliori doti di narratore, soprattutto per la immediatezza, direi quasi ingenuità con cui il Faleschini sa far rivivere persone e cose incontrate nel suo viaggio attraverso l'isola sarda. Immediatezza e freschezza di stile che affiorano nella elegante e commossa rievocazione di tante e tante belle cose vedute e osservate, di cortesi e cordiali relazioni contratte con persone di riguardo e con tipi di popolani, di tante glorie antiche e presenti, descritte con quasi religioso fervore, ed infine di descrizioni di costumanze paesane che, nel giro di periodi architettati con sottilissimo senso d'arte, riescono ad imprimersi piacevolmente nella memoria di chi legge ed a invogliare il lettore ad un viaggio in Sardegna, oggi più che mai cara al cuore degli italiani per le sue recenti mutilazioni.

Ma il Faleschini non si è arrestato alla sola descrizione dell'isola eroica, egli ha voluto cimentarsi pure in narrazioni di più ampio respiro, in cui gli fosse dato di far sfoggio delle sue acute osservazioni e delle sue vaste risorse artistiche e letterarie, narrandoci le sue impressioni su altre regioni d'Italia, il cui ricordo è rimasto così vivo nella sua infuocata fantasia, da suscitare anche in altri il fremito di ammirazione, di entusiasmo e di consentimento di cui si sentì prendere alla vista delle più belle regioni italiane. Così accanto alle pagine suggestive su *Il Perdono d'Assisi*, in cui si appalesa il fondo schiettamente religioso del suo spirito, o sul *Vesuvio* e nelle *Grotte di San Canziano*, dove vibra l'animo più che d'uno scrittore, quello di un artista troviamo il breve e commovente bozzetto *Funerale in alpe*, genere prediletto dal Faleschini, che ha già al suo attivo alcuni bei volumi di novelle. Il quale poi in *Venzone*, *Nozze d'oro*, *Alla sagra degli uccelli di Tricesimo* e in tante altre belle pagine narrative leva un inno di sentito lirismo alle rudi e laboriose popolazioni del suo Friuli, che intorno al focolare domestico conservano intatte tuttora le fresche e genuine virtù e costumanze dei padri.

Il libro del Faleschini non è, quindi, soltanto un viatico interessante e attraente attraverso varie regioni d'Italia, ma bensì una pregevole opera d'arte, di cui lo scrittore e patriota Pier Silverio Leicht aveva già presagito il successo, nella sua sobria prefazione al volume; e come tale, essa è destinata senz'altro ad essere conosciuta e apprezzata anche in avvenire, confermando vieppiù la fama dello scrittore d'Osoppo.

Antonio De Micheli

Antonio Faleschini, «Itinerari», Tipografia D. Del Bianco e Figlio, Udine, lire 10.

Marcello Fraulini e la sua poesia

A dire il vero, Marcello Fraulini (di schietta origine friulana) non è solo poeta. E' anche, e merita rivelarlo, commediografo e critico pur poggiando sulla poesia la sua maggiore attività letteraria.

Marcello Fraulini ha scritto sinora ben quattro volumetti di poesie, due commedie e vari profili critici dei maggiori scrittori giuliani del momento. Dire della sua arte, in modo pieno e assoluto, sarebbe estremamente difficile. Mi limiterò ad indicarne i motivi più umani e più intimi.

La poesia di Marcello Fraulini è soffusa di ricordi malinconici di visioni dolci e solitarie che nella loro unicità tematica e direi, compattezza costruttiva, conservano sempre i toni e i colori di quadretti fermi e compiuti. Il formalismo verbale così com'è aderente ai valori originari di contenuto è libero da qualsiasi influenza di tecnica e di artificio Ma oltre i ritmi espressivi della sua poesia si rivelano momenti etici più ricchi e profondi cosicchè l'opera finita è una stretta compenetrazione tra la levità della metrica e più puri assunti sostanziali.

Il Fraulini mostra la sapienza più candida degli esperti: l'ingenuità di taluni versi, e la stringatezza polita delle rime più piane assurgono qui a modi rivelatori di motivi genuini e più ampi.

A questa esperienza verbale non va disgiunta la gentilezza di alcune immagini in cui il suono delle parole suona accorato, in echi rispondenti ad una iniziale liquida vena creativa Marcello Franlini è il poeta che scrive:

«E' buio. La sera
è come un lenzuolo di sogni,
dove vive la nostra primavera».

Senza ricami, senza minuzie sintattiche il verso scivola morbido e sereno.

E ancora da «Terra piana» vale la pena riportare un'intera poesia «Attesa»:

I treni scuotevano il silenzio.
Fuggivano inghiottiti
nella notte fredda e nera.
Mi svegliavo in preda all'emozione
nell'atrio solitario
d'una piccola stazione.
Tutto stretto nel soffice mantello,
rannicchiato sopra la panchina
(ero soldato), aspettavo il treno
dalla sera alla mattina.
Un treno che mai non veniva.
Pure quando l'accendi fanali
passava vicino e diceva:
«Scusi, lei quando parte?
Quale treno attende lei qui?»
Benchè una voce di dentro, nel cuore,
avrebbe risposto a quell'uomo:
«Non so»
Rispondevo guardando inereno:
«Tra poco, col prossimo treno».
Il treno del mio destino
doveva portarmi lontano.
Oggi, in un più freddo mattino,
l'aspetto sempre, ma invano.

In pochi versi il Fraulini ci dà qui il senso di un ineluttabile destino, che nella sua allegoria rivela i simboli di un fatto avvenire certo e immancabile nella sua opaca tristezza. Ma il Fraulini non usa accenti mordenti non versi asciutti e definitivi.

L'intento, il pensiero, la filosofia più usuale dell'uomo «che aspetta il treno» sono racchiusi in una nostalgia pascoliana, un po' crepuscolare, una nostalgia che trova ragione nella forma lucida, tagliata con misura e con tempo esattissimi. Il Fraulini non è il poeta dalle allucinate disperazioni dalle ricerche aride, da intenti intellettualistici freddi ed allontananti. Il Fraulini è il poeta della malinconia e del ricordo.

Ed elementi romantici di presumibili derivazioni victorhughiane li troviamo nei versi che seguono:

Nella casa al numero cento
è nato un bambino
figlio di nessuno
non ha madre, non ha padre.

E più oltre:

Quando il gallo ebbe cantato
la sua prima canzone
e i vapori ebbero ornato
con la brina i rami, i tetti
e il cortile,
una donna s'accostò al vecchio
pensieroso, leggera,
e disse senza voce: «E' nato
un uomo».

Nel Fraulini poi, non manca il senso della natura, che si esterna in un diffuso animismo di raffigurazioni descrittive pregne, pur nella loro funzione rappresentativa, di un'insolita essenzialità di ispirazione. Così nei recenti volumi «Grano del Carso» e «Cantuzzade alla triestina» vivono le immagini di luoghi amati e veduti: ora è un'osteria del porto con odori di vino, di mare, di vele, e di catrame ora è una via di Trieste nei suoi aspetti di maggiore folclore, ora è una visione notturna della città, con i suoi lumi e le sue ombre nel riposo di ore tarde o solinghe.

Un altro aspetto della pluralità del Fraulini è quella sua schiettezza di pensiero allorchè si tratta di cantare la patria nei suoi eroi e nei suoi poeti. Così «La canzone del figlio ignoto» e l'«Epicedio in morte di Gabriele d'Annunzio». Questo secondo volume è adorno di una lucida prefazione di Ferdinando Pasini in cui si spiega la posizione del nostro poeta nei riguardi di d'Annunzio pagano e cristiano, e gli intenti esaltativi e lirici del Fraulini tentano di ricostruire una valutazione critico-storica del poeta soldato astraendolo dal suo paganesimo ed eliminando i motivi informatori di un'arte contrastante all'ortodossia cattolica.

Fraulini commediografo è il Fraulini versatile della poesia. «La signora del bel novecento» è un saggio satirico di certo ambiente mondano-borghese dei nostri tempi. Anche qui come altrove, il Fraulini è sicuro e immediato nel taglio dei personaggi, nella tecnica scenica e nelle ricostruzioni ambientali, senza venir meno a certa sua connaturata scorrevolezza di rappresentazione. Ma il Fraulini che più rimane è il Fraulini poeta: il poeta e l'uomo che si risolvono nell'arte, compatti e nudi nella sincerità della creazione. E' il poeta che, parlando di «uno spettatore assente» dice:

E rimani spettatore
del mondo, meraviglioso
spettacolo, attonito
come un bambino.

I quali versi sono già poesia eticità, malinconia di tempi perduti, di orizzonti inafferrabili: gli orizzonti della vita senza cerchi e senza confine.

Sergio Maldini

Cividale

Bicicletta sparita

L'altro ieri Pio Salamant fu Andrea da Prepotto si recava al locale Ospedale civile per visitare un congiunto colà ricoverato e lasciava la propria bicicletta nell'atrio esterno dell'Ospedale. Mezz'ora più tardi nell'uscire il Salamant provava l'amarezza di non più ritrovare la sua bicicletta.

— Anche Antonia Rucli fu Giuseppe da S. Leonardo doveva andare a trovare un parente all'Ospedale, ma non fidandosi di lasciar la bicicletta fuori del pio luogo ritenne cosa migliore lasciarla in una vicina osteria. Ma nulla valse la precauzione della Rucli: ignoti provvidero a sottrarre la bicicletta anche dalla trattoria, senza che nessuno se ne accorgesse.

I furti sono stati denunciati.

Infortunio ciclistico

L'altro giorno Gelindo Piccaro fu Antonio percorreva in bicicletta la strada Cividale-Purgessimo per recarsi alla propria abitazione. Giunto in località Madriolo, si rompeva la forcella anteriore della macchina ed il Piccaro cadeva a terra riportando delle lesioni multiple alle regioni sopraorbitale e zigomatica. Ne avrà per una decina di giorni.

Gemona

Riscossione rata imposte

Il 10 corrente scade la terza rata imposte ed il servizio di esazione è stato stabilito come segue:

Artegna dal 10 al 14 corr. presso l'Ufficio della Banca Popolare Cooperativa.

Osoppo, dal 14 al 15 corr. presso il recapito degli Uffici comunali.

Venzone, dal 10 al 13 corr. presso il recapito della Banca Popolare Cooperativa.

Trasaghis, dal 10 al 12 corrente presso il recapito degli uffici comunali.

Bordano, il 14 corr. presso il recapito degli Uffici comunali.

Gemona, dal 10 al 18 corr. Esattoria Consorziale.

I promossi della Scuola media «Aristide Benedetti»

Ammessi alla prima classe: Adotti Leonardo, Aita Gianfranco, Barducco Pietro, Calligaro Luigi, Christ Tomaso, Cosani Biagino, Cucchiaro Giovanni, Della Marina Arrigo, Del Rosso Mario, Fadini Maurizio, Guerra Giampietro, Lettig Gino, Londero Domenico, Menia Adriano, Miani Armando, Molinaro Gio Batta, Morassutti Eligio, Nicoloso William, Nobile Beppino, Scagnetto Eugenio, Trentadue Rino, Trombetta Nedo, Zanitti Tullio.

Promossi alla seconda classe: Bonitti Gino, Brollo Giuseppe, Della Marina Sebastiano, Del Rosso Bernardino, De Simon Ubaldo, Elia Valentino, Elia William, Facile Mario, Fabris Fiorello, Londero Bruno, Menia Dario, Pasini Ugo, Petracco Giuseppe, Placereani Renzo, Simonetti Sergio, Urban Amelio, Urbani Eligio, Vaizacchi Luigi, Venchiarutti Giovanni, Zerbinatti Giancarlo, Locatelli Giordano.

Promossi alla terza classe: Armellini Enzo, Benedetti Nino, Cairoli Enrico, Casolo Gianluigi, Fantoni Marco, Gigli Enrico, Londero Silvano, Lovisa Lucio, Pisciutti Lucio, Pretis Giacomo, Rumiz Renato, Sabbadini Antonio, Santaniello Aldo, Tondolo Roberto.

La festa di S. Agnese

Si è svolta domenica la sagra di Sant'Agnese in Monte che, per il cattivo tempo nel giorno dell'Ascensione, era stata rimandata.

Diverse le comitive che si recarono sulla selletta che, essendo in amena posizione, molto si presta per le gite. Nella chiesetta della Titolare furono celebrate le funzioni religiose in programma con discreto concorso di fedeli.

Due furti

A danno di Maria Giacomini in Calligaro da Buia è stato perpetrato il furto di 3.500 kg. di pasta, un chilogramma di zucchero, un ombrello, una pentola di alluminio, 13 pacchetti di tabacco, del pane, mezzo litro di olio e 4 uova.

— Erminio Damiani fu Pietro da Tolmezzo, mentre aveva lasciata incustodita la propria automobile nelle vicinanze dell'albergo Masoero, veniva derubato di un copertone da parte di ignoti.

VENZONE

Funebri Luca Castellani

Lunedì alle ore 15.30 si sono svolti i funerali del commerciante Luca Castellani decesso nell'Ospedale civile di Udine, dove si trovava ricoverato e la cui fine ha suscitato fra noi vivissimo rimpianto

La salma, recata da apposita carrozza funebre, è giunta a Venzone alle ore 14.30. Malgrado la pioggia intensa, una fiumana di popolo ha partecipato ai funerali che sono riusciti un vero tributo di riconoscenza verso lo scomparso, che godeva larga stima, quale commerciante integerrimo ed ottimo padre di famiglia.

Apriva il corteo la Croce, poi venivano le corone dei fratelli, sorelle e famiglia. Il clero precedeva la carrozza funebre ove era riposta la bara. Seguivano i familiari ed i parenti e quindi si notava il lunghissimo corteo degli accompagnatori. Dopo le esequie, celebrate nel monumentale Duomo, la salma è stata trasportata al Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli e figlie, ai fratelli, alle sorelle e ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Tolmezzo

I promossi al Collegio Salesiano

Ammessi: Barbolan Italo, Bosetti Angelo, Brollo Aurelio, Linossi Natalino, Masotti Amo, Molinari Mirco, Moro Antonino, Pagani Umberto, Pecile Ermes, Rigon Giovanni, Secco Alessandro, Tamburlini Roberto, Nonecco Agostino.

Licenziati: Arcozzi Pier Angelo, Cacitti Enzo, Candotti Adelchi, Collevati Orlando, Del Fabbro Luigi, Di Gleria Ugo, Gregoratti Giovanni, Larice Romano, Piccoli, Manlio, Quaglia Enrico, Simonetti Luigi, Venchiarutti Raffaele, Calzavara Giovanni.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'eroico capitano Ferruccio Missio, la Cooperativa Carnica di Consumo ha elargito in beneficenza lire 100 e il cav. Rinaldo Colledan, lire 20.

S. Daniele

Ai bachicoltori

Si porta a conoscenza dei bachicoltori che, in ogni latteria, della zona di operazioni di competenza di questo Essiccatoio, sono esposte le norme che disciplinano la consegna dei bozzoli della campagna 1943-XXI, ed indicato anche il luogo del conferimento di ogni paese.

E' necessario che tutti i conferenti si attengano strettamente a quanto è prescritto dall'amministrazione nelle predette norme.

Investita da un carro

La ventiduenne Cecilia Beltrame, di Luigi, da Ragogna, è stata investita da un carro, per cui ha dovuto farsi medicare all'Ospedale per escoriazioni e contusioni al braccio destro, guaribili in otto giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Fiducia Tomada Tritoni, gli zii Irene e Carlo Molinaris di Cervignano hanno versato L. 100 allo Orfanotrofio, quale oblazione: il signor Federico Tomada lire 50 allo stesso ente e per lo stesso scopo, così il signor Andrea Tomada con L. 50.

S. Giorgio Nogaro

Concessione dei brevetti di croce di anzianità M.V.S.N.

Sono stati concessi recentemente i brevetti di concessione della Croce di anzianità ai seguenti legionari: Gio. Batta Chiesa di Luigi; Ar[illegible] Magonara di Silvio; Alberto Negrello fu Luigi, Mario Paiaro di Eugenio; Germano Paiaro di Eugenio; Guerrino Paiaro di Eugenio; Remo Seretti di Gioiele; Olvrado Tiraboschi di Olliviero; Decio Zanon di Vittorio; Zanutta Antonio di Marcellino; Adriano Zanutta di Giovanni.

Gli interessati potranno rivolgersi presso gli Uffici Municipali nel prescritto orario d'ufficio per provvedere al ritiro del brevetto stesso.

Carta di prelevamento frattaglie e pesce

Si richiama che fra giorni, apposito incaricato provvederà alla distribuzione nel capoluogo e frazioni di Chiarisacco, Zuccola e Villanova, della nuova carta di prelevamento di frattaglie e pesce

Invece per le frazioni di Carlino, S. Gervasio e Zellina gli interessati potranno, qualora lo ritenessero opportuno, rivolgersi direttamente presso il competente Ufficio Annonario per il ritiro della suddetta carta.

Il prelevamento delle frattaglie e del pesce verrà fatto di volta in volta su esibizione della carta al macellaio o venditore di pesce e darà diritto all'acquisto in questione solo quelle carte sulle quali figurano apposti il minore numero di timbri appositamente segnati sulla carta stessa a prova dei prelevamenti già fatti.

Si eviterà in tal modo nessuna sperequazione della distribuzione e si eviterà inutili resse innanzi ai negozi stessi dando modo ad un più facile ritiro dei due prodotti una volta tanto a tutta la popolazione.

Carte annonarie supplementari

Il competente Ufficio Annonario sollecita i possessori di carte annonarie supplementari, di provvedere con tutta sollecitudine al prelievo dei generi razionati assegnati presso lo spaccio autorizzato De Lucca Sante sito in Piazza Umberto I. In caso contrario decadranno da ogni diritto.

Generi razionati in distribuzione nel mese di giugno

Da tutti i dettaglianti del capoluogo e delle frazioni trovansi in distribuzione i seguenti generi contingentati nella seguente misura: zucchero, in ragione di grammi 500 per persona; pasta alimentare in ragione di grammi 600, sapone grammi 100; olio cl 200, riso grammi 1.400 per gli adulti e 2.400 completo con supplemento per bambini

Il prezzo è segnato sul calmiere, e così pure la quantità spettante sempre esposto nell'interno dei negozi su appositi cartelli.

Inoltre, non appena saranno pervenuti gli altri generi razionati del mese di giugno c. a. verrà dato alla popolazione tempestivo avviso.

Distribuzione di marmellata

Verso la fine della corrente settimana presso i dettaglianti del Comune, verrà messa in distribuzione la marmellata a tutti quanti indistintamente la cui grammatura e relativo prezzo verranno come al solito esposti negli appositi cartellini.

Distribuzione formaggio grana

Il Commissario prefettizio rende noto che il formaggio grana in corso di distribuzione con la prescritta grammatura e prezzo indicato, si intende come razione del mese di maggio u. s. e così dicasi pure anche per il sapone.

I coscritti della Classe 1925

Ieri, la numerosa classe dell'anno 1925, si è recata per la visita di leva presso il competente Ufficio. Questi giovani baldi e forti, per la quasi totalità dichiarati idonei, si sono presentati alla suddetta visita con spirito e morale elevatissimo.

Di ritorno, hanno percorso le vie del centro fra i canti di guerra e della rivoluzione e lo sventolio di numerose bandiere.

Cuori e spiriti sani della nuova generazione che si accinge ad affrontare i futuri avvenimenti con entusiasmo e fede incrollabile.

CRONACHE SPORTIVE

DOPOLAVORO

Le selezioni circondariali del Trofeo "F. Vitalini - Sacconi,, Coppa "V. Fusco,,

Domenica 13 c. m. avrà svolgimento la terza fase — eliminatoria circondariale — di bocce e tiro alla fune per la disputa del Trofeo «F. Vitalini-Sacconi» e della Coppa «V. Fusco».

Le eliminatorie circondariali avranno luogo nelle seguenti località e con il seguente orario:

Bocce: Udine-Pordenone-Tolmezzo dalle ore 15 in poi.

Tiro alla fune: Udine-Pordenone dalle ore 9 in poi.

I componenti le rappresentative dovranno essere così composti:

Per le Bocce i componenti dovranno essere 3 (terna).

Per il Tiro alla fune i componenti la squadra dovranno essere 8 più una riserva. La squadra, composta di 8 uomini non dovrà superare il peso di kg. 598.

I Dopolavoro vincitori delle eliminatorie intercomunali sono suddivisi per le eliminatorie circondariali, come segue:

Bocce - Trofeo «Vitalini-Sacconi»:

UDINE

Dopolavoro organizzatore: Rionale «A. Giorgini».

Località, presso trattoria «All'Allegria» - via Grazzano.

Dopolavoro ammessi alla eliminatoria circondariale:

1) Dop. Com. di Cividale; 2) Cervignano; 3) Palmanova; 4) S. Daniele del Friuli; 5) Tcor; 6) 1. terna classificata nella eliminatoria intercomunale di Udine; 7) 2. terna classificata nella eliminatoria intercomunale di Udine; 8) Dop. Fraz. di S. Lorenzo di Sedegliano.

PORDENONE

Dopolavoro organizzatore: Az. «A. Meneghel» Cotonificio Venez.

Località: presso Dopolavoro «A. Meneghel» Torre di Pordenone.

Dopolavoro ammessi alla eliminatoria circondariale:

1) Dop. Com. di Budoia; 2) Spilimbergo; 3) Az. «A. Meneghel» Torre di Pordenone.

TOLMEZZO

Dopolavoro organizzatore: Comunale di Tolmezzo.

Località: Tolmezzo

Dopolavoro ammessi alla eliminatoria circondariale:

1) Dop. Comunale di Ampezzo; 2) di Pontebba; 3) di Arta (1); 4) di Sutrio (1)

(1) I Dopolavoro di Arta e Sutrio dovranno disputare, prima dell'inizio della eliminatoria circondariale, una partita di qualificazione, non avendo le medesime terne disputato la eliminatoria intercomunale. La vincente sarà ammessa alla eliminatoria circondariale.

Tiro alla fune - Coppa «V. Fusco»

UDINE

Dopolavoro organizzatore: Rionale S. Domenico.

Località. Campo Polisportivo «Moretti».

Dopolavoro ammessi alla eliminatoria circondariale:

1) Dop Com. di Marano Lagunare; 2) Rion. S. Domenico (Udine); 3) frez di Crauglio (S. Vito al Torre); 4) Az Agr. Messina, Piancada (Palazzolo dello Stella); 5) Com. di Tarcento.

PORDENONE

Dopolavoro organizzatore: Az. «A Meneghel»

Località: presso il Dop. «A. Meneghel», Torre di Pordenone.

Dopolavoro ammessi alla eliminatoria circondariale:

1) Dop Com. di Budoia; 2) di Spilimbergo. 3) Az. «A. Meneghel» di Torre di Pordenone.

TOLMEZZO

La eliminatoria circondariale di Tolmezzo non avrà svolgimento in quanto non furono svolte le eliminatorie intercomunali, ad eccezione di quella di Pontebba Pertanto la squadra del Dop. Az. di Cave del Predil, vincitrice della eliminatoria intercomunale di cui sopra, è qualificata per l'eliminatoria provinciale che avrà luogo a Udine il [illegible]uglio p. v.

Campionato provinciale di pallavolo maschile

Domenica prossima 13 giugno, nel Polisportivo «Moretti» (campo di pallavolo), avrà luogo il «Campionato Provinciale» di Pallavolo maschile, organizzato dal Dopolavoro rionale «S. Domenico».

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 16.30. La squadra vincente sarà qualificata per il Campionato regionale che si svolgerà a Udine il 27 corrente mese.

I campionati di calcio

Tutto deciso

Il Venezia rimane in serie A — Modena e Brescia promosse in categoria superiore e Savona, Novara e Udinese retrocesse. Gorizia, Varese e Salernitana in serie B e prossima qualificazione fra Parma e Verona.

Contrariamente a quanto generalmente si riteneva, tutti i campionati di calcio hanno avuto il loro epilogo con le partite di domenica scorsa, ad eccezione della Serie C che vedrà la disputa di una qualificazione fra il Parma ed il Verona per la conquista del rimanente posto in Serie B.

A Bologna il Venezia ha battuto agevolmente la Bari per 3-2 e con tale vittoria si è assicurato la permanenza nella massima categoria. Molto fortunata invero la squadra veneziana che, dopo di essere apparsa in un primo tempo tagliata fuori dalla lotta, ha saputo riprendere bellamente, grazie anche allo aiuto della Triestina che a suo tempo le ha fatto il grosso favore di liquidare la compagine pugliese.

In serie B grossa sorpresa con la vittoria del Modena a Napoli. La squadra partenopea ha perduto proprio sul traguardo le sue ultime speranze, chè anche il Brescia franco vincitore dell'Alessandria, l'ha superata proprio sul palo d'arrivo.

Per quanto riguarda la retrocessione Savona, Novara e Udinese sono le squadre condannate alla serie C. Circa l'Udinese dobbiamo dire che ha perduto a Siena per l'infelice giornata del suo portiere Gremese, su cui alla vigilia si fondavano le migliori speranze, ed anche perchè, unica fra le retrocedende, l'unità friulana è stata danneggiata dalle decisioni federali che escludendo il Palermo dal Campionato, hanno fatto perdere ai friulani il loro posto di sicurezza e ben tre punti in classifica. Parleremo in sede di consuntivo dei motivi che, secondo noi, hanno determinato il crollo della Udinese.

In serie C si è deciso solo il girone A con la sicura promozione del Varese e della Salernitana che è andata a vincere a Terni, mentre in quello B, fuori discussione la Pro Gorizia, il rimanente posto è tuttora in palio fra Parma e Verona che hanno terminato a pari punti e che pertanto dovranno vedersela fra di loro in campo neutro.

AMICHEVOLI

Distretto militare - Campoformido 2-1

Continuando la sua attività calcistica, la squadra del Distretto ha colto un'altra vittoria sul campo del Campoformido.

Sebbene in formazione rimaneggiata per la mancanza di ben cinque titolari, i distrettuali riuscivano con belle azioni a violare la porta avversaria due volte.

I distrettuali partivano con baldanza dominando ma soltanto al 28' veniva la prima rete per merito di Rancilio ed il primo tempo terminava con 1 a 0.

Nella ripresa ancora Rancilio al 12' segnava la seconda rete.

Gli avieri segnavano il punto della bandiera al 30' della ripresa.

La formazione vincente: De Michelis; Lodi e Neri; Trentini, Sandri e Biondi; Bonfiglioli, Azzola, Grandi, Alvisi, Rancilio.

Pozzuolo-11° Genio 1-0

Domenica, sul campo sportivo di Pozzuolo si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra locale e la forte compagine dell'11° Genio. Partita animata, che ha visto arridere la vittoria agli «azzurri», che hanno saputo validamente battersi con gli agguerriti avversari. Il Pozzuolo ha segnato il punto della vittoria al 32' della ripresa con il veloce Nardini. I migliori fra gli ospiti: Zacchi e Lodolo, del Pozzuolo Galluzzo I e II e Nardini.

Formazione dell'undici vittorioso Galluzzo I, De Anna e Tavano; Marangoni, Mambrini e Del Fabbro; Canciani, Gonano e Galluzzo II; Di Suntolo e Nardini.

Arbitro: Tulisso del G.A.U.

Per la sezione sportiva del G. R. "A. Salvato,,

Per la costituenda sezione sportiva del Gruppo Rionale «A. Salvato» i sottonotati fascisti hanno offerto la somma a fianco di ciascuno di essi segnata: Luigi Bardelli L. 50, dott. Giulio Chizzola 25, avv. Luigi Domini 50, Giuseppe Cossutti 25, Giuseppe Montemerli 100, Dante Talmassons 50, Giuseppe Lorenz 50, dott. Aldo Simonitti 50, Gio. Batta Scala 100, Giovanni Sello 25, Mario Nadali 25, Antonio Madrassi 30, Fischetto 50, Giuseppe Maraschi 50, Codutti 50, Francesco Monteriol 30, Giuseppe Ohizzoni 30. Totale L. 790.

La sezione sportiva ha iniziato domenica scorsa la sua attività con la squadra di calcio «Edera» incontrandosi in una partita amichevole con la seconda squadra del Ricreatorio.

La partita è stata vinta dall'Edera per 2 a 0.

BOCCE

I° Torneo interregionale a coppie "Coppa Aquila,,

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Trieste ed organizzato dal Dopolavoro «Aquila», avrà luogo a Trieste il 13 giugno p. v. un grande Torneo interregionale bocciofilo a coppie riservato a tutti i giocatori appartenenti a Dopolavoro o Gruppi bocciofili muniti del tesserino F.I.G.B. anno XXI, nonchè per bocciofili appartenenti alle Forze Armate.

Le coppie dovranno avere le seguenti formazioni: 1-3, 2-2 e 2-3: sono ammesse categorie inferiori con vantaggi di punti.

Le iscrizioni, fissate in lire dieci, devono essere indirizzate al Dopolavoro organizzatore (via Rossini 4) o al Dopolavoro Provinciale di Trieste (via Mazzini 32) e saranno accettate fino alle ore 19 del giorno 12 giugno. Il sorteggio per la prima eliminatoria si effettuerà alle ore 21 dello stesso giorno 12 giugno.

La manifestazione avrà luogo sul campo dell'ACEGAT di Trieste, gentilmente concesso, al quale si accede dalla stazione con il tram n. 7.

L'inizio della gara è stabilito per le ore 9 e dovendo ultimare la gara in giornata, si raccomanda la massima puntualità.

Oltre alla Coppa Aquila, biennale, sono in palio altre cinque coppe definitive; i premi individuali ammontano ad oltre le quattro mila lire.

Per coloro che ne faranno espressa richiesta in tempo, il Dopolavoro organizzatore provvederà per la prenotazione di alloggi presso gli alberghi di Trieste e per condizioni speciali di vettovagliamento. La gara si svolgerà con il regolamento F.I.G.B. ed i giocatori dovranno presentarsi in campo muniti di bocce e pallino regolamentari ed in perfetta divisa sportiva.

Oltre ai premi normali sono in palio premi speciali. Presso il locale Dopolavoro Provinciale i varii Dopolavoro e Gruppi cittadini possono prendere visione del Regolamento-Programma completo.

CICLISMO

Alla Gil di Conegliano la Coppa "Franco Della Mea,,

GORIZIA, 8.

Con un'ottima organizzazione, si è svolta domenica mattina sulle strade del Carso, la corsa ciclistica indetta dal Dopolavoro Aziende Industriali di Gorizia per onorare la memoria del Caduto in terra greca Franco Della Mea.

Era in palio una artistica Coppa intitolata al nome dell'eroico Caduto. La manifestazione ciclistica ha avuto un lusinghiero esito perchè alla partenza si sono allineati ben 23 corridori, rappresentanti le migliori squadre ciclistiche della regione delle categorie dilettanti ed allievi.

Il via è stato dato alle 9,30 dal fratello del Caduto, camerata Giovanni Della Mea, presenti il Vice federale Gamba, il presidente provinciale del C.O.N.I. Lino Bregant, i camerati Primas e Vidri ed altri. La corsa, particolarmente al primo giro, è stata animatissima ed ha registrato circa 40 chilometri di media. Un gruppetto formato da Cesen e Drecesi, staccatosi subito alla partenza, è stato raggiunto presso Farra da Maras Tutti, poi, al Vallone, sono stati raggiunti dagli altri corridori.

Il traguardo del primo giro è stato vinto da Udovich del Ferroviario di Trieste. Nel secondo giro i corridori, risentendo dello sforzo precedente, hanno rallentato il ritmo, tanto che la media si è aggirata sui 28 chilometri orari. Durante questo giro il gruppo si è frazionato in due altri gruppi. Il primo è stato guidato e animato a vicenda da Sonego Bortolini e Tonon. Puntate veloci poi hanno avuto, anche quali animatori, Pezzi e Feruglio Dal Vallone fino a Merna il gruppo ha di nuovo marciato a forte andatura. Da Merna sino al traguardo è stata una completa volata, risoltasi sul filo d'arrivo in favore di Sonego.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Benito Sonego, Gil Conegliano, che copre il percorso di 90 chilometri in 2 ore 45' alla media oraria di km. 36; 2. Emilio Tonon della Gil Conegliano a spalla; 3. Annibale Bortolini del «Bottecchia» di Pordenone a spalla; 4. Luciano Pezzi, del Ferroviario di Trieste; 5. Angelo Feruglio dell'U.C.I. di Udine; 6. Nello Visintin della Gil Conegliano; 7. Ruggero Da Roda della Gil Conegliano; 8. Stefano Udovich del Ferroviario di Trieste; 9. Lino Cesen del Ferroviario di Trieste; 10. Angelo Santantonio della Gil Conegliano; 11. Aldo Ostini del Dopolavoro Binda di Varese; 12. Dino Tuzzi del D.A.I. Gorizia; 13. Minuissi Ennio dell'U.C.I. Monfalconesi. Arrivati in tempo massimo 15. Gli altri ritirati durante il percorso.

La Coppa «Franco Della Mea» è stata assegnata alla Gil Conegliano; il primo degli allievi è stato Ennio Minuissi di Monfalcone; il primo dei militari è stato Luciano Pezzi del Ferroviario di Trieste (del 27. Settore G.A.F. cui è stato assegnato un premio); primo della provincia di Gorizia è stato Dino Tuzzi del D.A.I.

La premiazione è stata fatta dall'Ispettore federale camerata Gachet nella sede del D.A.I. Il corridore Bortolini di Pordenone ha sporto reclamo asserendo di essere stato il primo a tagliare il traguardo.

Ieri sera, con i conforti religiosi, serenamente si spegneva il

Rag. Leonardo Marini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA DE GIORGI, i figli RINA, BRUNO, WALTER, MANLIO, MILLO ed i PARENTI tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

Pordenone, 8 giugno 1943 XXI.

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

EMILIA VILLOTTA ved. LODOLO

la famiglia La ricorda, con immutato affetto, anche a quanti la conobbero e la amarono. Il giorno 11 corrente alle ore 8 — nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore — verrà celebrata una Messa solenne in suffragio della cara Estinta e i familiari ringraziano tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Udine, li 9 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Unificazione delle delegazioni comunali dei sindacati dei lavoratori

Anche l'attività delle mutue, degli istituti di previdenza e il collocamento accentrati nel nuovo organismo periferico che entrerà in funzione il primo luglio

ROMA, 8.

Il Ministro delle Corporazioni, in considerazione delle particolari esigenze di carattere organizzativo verificatesi nelle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha impartito istruzioni ai presidenti delle Confederazioni dei lavoratori affinchè sia evitata ogni dispersione di energie e di mezzi allo scopo di rendere sempre più efficiente l'azione di tutela sindacale ed economica.

Pertanto è stato disposto che a partire dal 1. luglio p. v. le delegazioni comunali dei sindacati dei lavoratori siano unificate, e la direzione sia affidata ad un unico delegato comunale. Le Confederazioni dei lavoratori provvederanno inoltre ad istituire le delegazioni o gli uffici di corrispondenza in tutti i comuni comunali e minori che siano stati finora aggregati, agli effetti sindacali ai centri vicini.

In conseguenza di tale direttiva s'intende unificata nella delegazione sindacale anche la funzione del collocamento che sarà esercitata dal delegato comunale il quale riceverà gli ordini dalle Unioni provinciali interessate.

Il ministro delle Corporazioni ha inoltre impartito istruzioni agli istituti di previdenza, assistenza e mutualità affinchè si adeguino alla nuova struttura organizzativa dei sindacati dei lavoratori. In ogni comune dovrà pertanto essere accentrata nella delegazione sindacale l'attività delle mutue e degli Istituti di previdenza e di assistenza.

Sono in corso di elaborazione gli accordi e le disposizioni esecutive per addivenire alla realizzazione delle direttive ministeriali.

Quattro concorsi indetti dal Ministero R. Marina

ROMA, 8.

Con modificazione in data 15 marzo 1943, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109, dell'11 maggio 1943, sono stati indetti quattro concorsi per esami per la nomina di: 1. Venticinque Sottotenenti in S.P.E. nel Corpo di Commissariato M. M. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini provvisti di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche, ovvero di laurea dottorale in scienze economiche marittime, conseguita presso la Sezione di armamento navale del R. Istituto superiore navale di Napoli.

2. Dieci Tenenti in S.P.E. nel Corpo del Genio navale. Potranno prendere parte al concorso i Tenenti e i Sottotenenti di complemento delle Forze Armate muniti di laurea in ingegneria ed industriale o navale e meccanica che abbiano prestato almeno un anno di servizio da ufficiale.

3. Venticinque Tenenti medici in S.P.E. nel Corpo Sanitario M. M. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina che abbiano ottenuto l'abilitazione allo esercizio professionale.

4. Due Tenenti farmacisti in S. P.E. nel Corpo Sanitario M. M. Potranno prendere parte al concorso i laureati in farmacia e diplomati in farmacia, forniti anche della laurea in chimica e i laureati in chimica e farmacia (vecchio ordinamento).

Tutti debbono possedere l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da lire 8 e corredate dei documenti specificati nelle notifiche dei concorsi, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Paripers - stato giuridico) entro il 9 agosto 1943-XXI.

La giuria del V° Premio Bergamo

BERGAMO, 8

Come è noto nel mese di settembre avrà luogo in Bergamo il Concorso Nazionale di pittura «V° Premio Bergamo» al quale partecipano i migliori artisti italiani.

Molte sono le adesioni pervenute alla Segreteria ed i critici d'arte ne hanno già messo in rilievo il vivo interesse.

La Giuria per l'accettazione e premiazione delle opere è così composta: Carlo Carrà, Presidente; Achille Funi, Virgilio Guzzi, Giorgio Morandi, Enrico Paulucci, Ottone Rosai e Bruno Saetti, componenti; Segretario, Nino Zucchelli.

La Commissione di collocamento risulta formata dai seguenti artisti: Virgilio Guidi, Presidente; Giacomo Manzù, Gino Visentini, componenti.

La Segreteria, mentre si riserva di impartire precise disposizioni per la spedizione delle opere, ricorda che il termine utile per la presentazione delle schede di notifica scade il 15 giugno, mentre quello per la consegna delle opere il 31 luglio corr. anno.

Il Reich sta preparando l'ora della vendetta

BERLINO, 8.

Per quanto l'opinione pubblica tedesca non cessi di pensare alla prossima ripresa delle operazioni contro la Russia, tuttavia la sua attenzione è polarizzata verso occidente. Sono state fatte durante questi giorni di giugno molte dichiarazioni e pubblicazioni di articoli — dalla *Corrispondenza politico-diplomatica* fino al discorso di Goebbels — che hanno indubbiamente destato l'attesa di qualche avvenimento di grande importanza in occidente, o, per dirlo ancora più chiaramente, ci si attende, con la giusta sete di vendetta che è in tutte le popolazioni colpite dagli attacchi terroristici, la ripresa delle rappresaglie aeree contro la isola inglese.

Non sveliamo in tal modo un segreto militare, che anche i giornali si fanno interpreti di questo sentimento del popolo germanico, come fa ad esempio stamane il *Völkischer Beobachter* in un grande titolo di prima pagina «Stiamo preparando le rappresaglie dei gangster dell'aria». Quando e come avverrà questa difesa in grande stile non è possibile dirlo, ma si può essere sicuri, scrive anche il giornale di Hitler, che «giorno per giorno, notte per notte milioni e milioni di uomini lavorano perchè possa rapidamente venire l'ora della vendetta.

Le rappresaglie vengono preparate con tutta l'intensità e con tutta la precisione di cui siamo capaci affinchè il nemico possa pagare e con gli interessi il suo debito di sangue. Sappiano gli inglesi che se noi elenchiamo giorno per giorno i nomi delle città colpite dai loro attacchi terroristici, quelli delle chiese, dei musei, degli ospedali distrutti, ciò non avviene per cercare di destare pietà, ma soltanto per registrare i colpi che dobbiamo restituire e non dimenticheremo nessuno.

Tutto il popolo è invaso da questo desiderio di vendetta. Gli scienziati nei loro laboratori, le masse operaie nelle loro macchine, i piloti sui loro campi sperimentali, si stanno prodigando perchè le rappresaglie possano essere cominciate al più presto e colla maggior violenza possibile».

La gigantesca influenza ebraica nella vita pubblica inglese

BERLINO, 8.

Del dispotismo degli ebrei in Inghilterra, si occupa oggi il collaboratore politico dello «Zwoelf Uhr Blatt» in un articolo nel quale raccoglie e illustra, per sommi capi, gli elementi essenziali dell'attività ebraica in Gran Bretagna e, soprattutto, le macchinazioni del Parlamento segreto ebraico, il «British Board Of Jewish deputies»: «Benchè in Inghilterra vivano soltanto 3?? mila circa ebrei, di cui 250 mila a Londra — scrive il giornalista tedesco — pure l'influenza esercitata da questa piccola minoranza, risulta gigantesca.

Il collaboratore dello «Zwoelf Uhr Blatt» espone, quindi, le ragioni puramente materialistiche per cui in Inghilterra è stata resa possibile agli ebrei la corsa ai posti preminenti, tra cui quelli nell'ambito della stampa nazionale, la quale sottolinea, concludendo, come in America, è talmente in mano degli ebrei, che hanno saputo creare uno strumento formidabile di difesa e offesa col quale ora, sono in grado di tenere in iscacco gli stessi Governi dei due Paesi ospitanti.

L'ambasciatore Hirada parla ai giornalisti italiani

Il Giappone è perfettamente pronto ad affrontare qualsiasi eventualità

ROMA, 8.

Il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma Hirada, ricevendo oggi per la prima volta dopo il suo arrivo alla capitale alcuni giornalisti italiani, ha espresso la sua viva soddisfazione di essere stato scelto a rappresentare il suo Paese nell'Italia fascista che è oggi legata al Nippon non soltanto con un patto politico-militare, ma con i sacri legami del sangue nella comune lotta.

Parlando della situazione bellica nel Pacifico l'ambasciatore ha detto che il Giappone è perfettamente pronto a qualsiasi eventualità. Dopo aver consolidate le sue conquiste il Giappone prosegue ora con inflessibile tenacia la guerra contro la Cina, mentre sorge allo stesso tempo una politica di sicura collaborazione verso quei Paesi che sono oggi sotto le sue sfere di influenza, quali ad esempio la Cina nazionale, la Birmania e le Filippine. E' precipuo interesse del Giappone di accordare a quei popoli un regime di vera libertà il che si sta facendo con atti pratici e concreti, mentre gli alleati democratici continuano a formulare vaghe promesse che sanno di non poter mantenere.

L'Ambasciatore ha poi accennato alle continue defezioni dei migliori generali di Ciang Kai Scek, il che dimostra il crescente prestigio delle armi nipponiche e la crescente fiducia della Cina nell'opera liberatrice del Giappone.

Infine l'ambasciatore ha espresso la sua convinzione qualunque possa essere stato l'accordo raggiunto a Washington fra Roosevelt e Churchill sulla priorità da darsi nell'attacco all'Europa o all'Asia, i fatti diranno che certi accordi sono assai più facili da raggiungere a parole che a concretarsi coi fatti.

In un porto del golfo di Biscaglia è rientrato il moto-peschereccio «Tadorme» con a bordo 11 morti e 7 feriti. Il moto-peschereccio era stato mitragliato da un aereo americano.

Prodezze dei «senza Dio» in Russia. Una chiesa distrutta dai bolscevichi

Un commento spagnolo alle volgari menzogne di Radio Mosca sul trattamento dei prigionieri

MADRID, 8.

L'«Alcazar» riferendosi al criminale trattamento inflitto ai prigionieri di guerra da parte bolscevica e ai volgari insulti lanciati da Radio-Mosca contro i soldati degli Eserciti occidentali, chiamati carnefici del proletariato al soldo del capitalismo, scrive:

«Il comportamento delle truppe italiane e tedesche nei Paesi occupati, la testimonianza di milioni di prigionieri che le leggi di guerra sono scrupolosamente rispettate, gli onori che gli stessi Eserciti occidentali concedono reciprocamente ai Caduti avversari, dimostrano che le leggi di onore e le tradizioni di cavalleria sono rispettate e praticate in occidente».

«Poveri e vili sono gli argomenti della propaganda comunista» — rileva il giornale — «il quale ricorda che sono i rossi, coloro che hanno il costume dei massacri, come quelli di Lenin nel 1917, di Belà Kum nel 1919, di Largo Caballero, Negrin, Prieto e la Passionaria nel 1936, e infine quelli di Katin nel 1940. Il giornale conclude: «Negli eserciti occidentali le ideologie dei combattenti non impediscono di rispettare le leggi di onore e di morale, nonostante la violenza della guerra».

Il ministro Polverelli presiede il Comitato per il film di guerra

ROMA, 8.

Sotto la presidenza del Ministro della Cultura popolare, si è riunito il Comitato per il film di guerra.

Dopo un rapido esame dei film di guerra presentati in Italia e all'estero nella stagione cinematografica in corso e delle pellicole attualmente in lavorazione, sono state approvate, in linea di massima, altre iniziative per questo importante settore della cinematografia nazionale. Il Ministro ha, inoltre, impartito precise direttive sull'indirizzo e sui criteri ai quali devono essere ispirati i film destinati alla valorizzazione delle Forze Armate, alla documentazione dello spirito di resistenza del popolo italiano, ponendo in particolare rilievo la crescente reazione di odio verso il nemico, determinata dai barbari sistemi di guerra adottati dagli anglo-americani.

Precedentemente il Ministro aveva riunito a rapporto i critici cinematografici, esponendo il suo pensiero circa i diritti e i doveri della critica che può essere essa stessa un'arte.

La gran luce di Roma ha segnato e segnerà ai popoli le vie della civiltà

ISTAMBUL, 8.

Il giornale *Pasviri Efkar* pubblica un articolo del noto scrittore Peyami Safa, che ha, per argomento la volontà di vivere nella Europa.

L'articolista constata che molteplici sono le manifestazioni pendenti a costituire una unità europea, manifestazioni provenienti sia dai Paesi belligeranti che da quelli neutrali, in cui sono evidenti la convinzione e la volontà di cercare la sicurezza del vecchio Continente nella stretta unione di tutte le Nazioni.

«Per la prima volta nella storia — aggiunge l'articolo — i Paesi europei lavorano per costituire un integrale spirito continentale dopo le parziali esperienze che in questo campo l'Europa ha vissuto con l'unione politica durante l'epoca della pace romana, con l'unione religiosa durante l'espansione del Cristianesimo e con l'unione spirituale durante il Rinascimento.

Esperienze nelle quali sempre rifulse la luce di Roma a segnare ai popoli le vie della civiltà».

L'articolista conclude auspicando che su queste tre direttrici, la Europa trovi finalmente quella unità necessaria alla esplicazione della sua grande e storica missione.

PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE
Provvedimenti di polizia a carico di commercianti di Bologna e di Milano

BOLOGNA, 8.

L'autorità per la tutela del consumatore, ha provveduto all'arresto e proposto per l'internamento in campo di concentramento, di Ivo Zocca fu Giuseppe, proprietario del forno in via Savena, per aver venduto a famiglie sfollate da Napoli e privo di tessera, pane a lire 14 al chilo e farina a lire 25 al chilo. Il forno è stato chiuso.

Inoltre venne provveduto all'arresto e deferimento all'autorità giudiziaria di Amilcare Castellari di Amedeo, magazziniere, Alberto Tomba di Aldo commerciante all'ingrosso di tessuti; Ludovico Sullani fu Giovanni e Pozzoli Maria Rosalia in Sullani, commercianti da Bologna, per aver venduto tessuti a prezzo notevolmente maggiorato, nonchè quattro negozianti di frutta e verdura per aver imboscato delle ceste di ciliegie.

MILANO, 8.

In seguito ad accertamenti eseguiti dal servizio annonario provinciale della R. Questura di Milano, sono stati denunciati in stato di arresto al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, perchè responsabili di sottrazione al normale consumo di un ingente quantitativo di biancheria e di telerie e per abusivo commercio di tessere di abbigliamento: Michele Bagnaroli direttore commerciale della ditta Sinta e i commercianti Bruno Galloni di Carlo, Carlo Galloni di Luigi e Piero Chiesa. E' stata contemporaneamente disposta la revoca delle licenze di commercio di cui essi erano in possesso.

Sono stati anche denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato: Maria Pressi esercente negozio commestibili; Giuseppe Cominacini (arrestato), Carlo Kovaschutz (latitante) perchè in concorso tra loro, mediante il versamento di cedole false, avevano ottenuto il prelevamento di un forte quantitativo di marmellate e zucchero.

Con altro provvedimento è stata anche disposta la chiusura a tempo indeterminato della ditta «Freda», grossista di tessuti con la denuncia del titolare per avere venduto tessuti in una quantità maggiore ai buoni versati.

Precisazioni sugli importi dei contributi dell'assicurazione sociale

ROMA, 8.

E' occorso di rilevare che non da tutti vengono apposte, con la necessaria esattezza, le marche di contributo sulle tessere di assicurazione sociale dei domestici e delle domestiche; specialmente dopo che, in seguito al recente aumento delle pensioni, sono stati anche aumentati i contributi dovuti per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti, e sono state poste in vendita presso gli uffici postali e presso gli uffici dell'Istituto della Previdenza sociale le nuove marche con i nuovi valori.

Ad evitare incertezza da parte degli interessati e conseguenti erronee richieste di marche presso gli uffici postali, l'Istituto della Previdenza sociale, ritiene opportuno precisare:

Nei comuni con più di 100 mila abitanti, per i domestici a servizio intero è, ora, dovuto il contributo settimanale di lire 7.20, invece di quello di L. 5.40, dovuto anteriormente al 1. aprile 1943 e per i domestici a mezzo servizio, è dovuto il contributo settimanale di lire 5.45, invece di quello di lire 4.10, mentre per le domestiche di lire 3.90, invece di quello di lire 3, se a servizio intero, e un contributo settimanale di lire 2.35, invece di quello di lire 1.90, se a mezzo servizio.

Nei comuni con meno di 100 mila abitanti il nuovo contributo settimanale è di lire 5.45, invece di quello di lire 4.10 per i domestici a servizio intero, e di lire [illegible] se a mezzo servizio, ed è di lire [illegible] invece di lire [illegible] per le domestiche a servizio intero e di lire [illegible] per le domestiche a mezzo servizio.

In sostanza, alla marca di lire 5.40 si sostituisce quella da 7.20, a quella da lire 4.10 quella da lire 5.45, la marca da lire 3.90, e quella da lire 1.90 a quella da lire 2.35 [illegible] per il fatto che, come si è detto, l'aumento del 50 per cento sui vecchi contributi, posti a carico esclusivo del datore di lavoro, al fine di lasciare invariata la trattenuta sui salari, riguarda soltanto i contributi dell'assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti e non anche quelli delle altre assicurazioni (tubercolosi, nuzialità e natalità) cui gli addetti ai servizi domestici sono soggetti. E' da ricordare che in ciascun mese devono essere applicate sulle tessere assicurative del personale domestico 4 o 5 marche settimanali, a seconda che il mese abbia 4 o 5 sabati.

Il nuovo Governo argentino
Un discorso di Ramirez accolto da grida di: "Neutralità".

BUENOS AIRES, 8.

Il Governo del generale Pedro Ramirez ha prestato giuramento nel salone bianco del palazzo del Governo.

Dopo la cerimonia, il Presidente ha rivolto un breve discorso alle autorità ed agli alti ufficiali presenti ricordando i patrioti che fecero l'Argentina libera e sovrana.

Acclamato dalla folla ammassata nella piazza de Mayo il generale Ramirez, circondato dai ministri, è comparso al balcone del palazzo del Governo, salutato da una calorosa dimostrazione.

Egli ha pronunciato un breve discorso, continuamente interrotto da grida di «neutralità». «Non vogliamo la guerra», alle quali ha risposto: «Il popolo non sarà deluso nelle sue speranze».

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	7	8
Rendita 5%	90.70	90.60
Rendita 3½%	91.10	91.—
Redimibile 5%	94.50	94.75
Redimibile 3½%	80.80	80.85
Obbligaz. Tre Venezie	97.20	97.50
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	32.—	32.—
Ferr. Mediterranee	1003.—	1003.—
Venete Costruz. Ferr.	630.—	640.—
Ferr. Meridionali	2895.—	2900.—
Cotonificio Cantoni	7120.—	7120.—
Cotonificio Olcese	2170.—	2170.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	945.—	943.—
Snia Viscosa	1085.—	1100.—
Montecatini	476.—	488.—
Ilva Alti Forni	215.—	219.—
Metallurgica Italiana	640.—	642.—
Automobili F.I.A.T.	965.—	1000.—
Elettr. Edison	1000.—	990.—
Elett. L. (Vizzola)	1490.—	1500.—
Adriatica Elettr.	621.—	621.—
Idroel. Piem. S.I.P.	903.—	910.—
Meridionale Elettr.	815.—	816.50
Elettr. C.I.E.L.I.	970.—	970.—
Terni	402.50	401.—
Raffinerie L. L.	1750.—	1750.—
Eridania	1885.—	1865.—
Distillerie Italiane	581.—	581.—
Italiana Gas	41.20	42.25
Istit. Rom. Beni Stab.	550.—	555.—
Aedes	235.—	234.—
Stet	1915.—	1935.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Nel corso dell'odierna riunione la attività si è estesa a un discreto numero di valori industriali, che hanno avuto una tendenza generalmente rivolta al rialzo. Anche la chiusura ufficiale mantiene l'ottima intonazione registrando diffuse plusvalenze, talvolta di un certo rilievo. Per contro, alcuni valori hanno accusato limitati regressi.

L'uomo più vecchio del mondo era un impostore

BELGRADO, 8.

Fino a poco tempo fa, in tutti i mercati dei Balcani si ammirava Yuliantu, l'uomo più vecchio del mondo. Egli affermava di avere 150 anni di età e non v'era uno che non ci credesse. Infatti, una larga barba così maestosa ed un volto così aggrinzito non si poteva acquistare che dopo almeno un secolo e mezzo di vita! Il bello però si era che l'ottimo Yuliantu amava il vino, le donne ed il canto. Una volta, [illegible] da essere preso da un accesso di pazzia. Con la barba al vento e con un coltello in pugno si lanciò [illegible] per la folla del mercato. La polizia riuscì ad acciuffarlo in tempo e, rinchiuso in galera il malcapitato [illegible] con meticolosa esattezza i dati della sua nascita. Risultò allora che il sedicente centocinquantenne era nato «appena» 57 anni fa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Insospettate ripercussioni del delirio imperialistico yankee

Gli amici diventano più tepidi e sospetti, i nemici indurano la volontà di vittoriosa resistenza - Dubbi e malumori fra gli stessi nordamericani

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, giugno.

Gli Stati Uniti aspirano alla dominazione del mondo. Hanno soggiogato tutto il continente americano, hanno in loro possesso tutti i gangli strategici economici e politici di quello africano, dell'Australia hanno in mano le sorti e i comandi, dell'Europa sono alle porte nel Nord Africa e l'Asia occidentale è da loro lentamente permeata dall'Iran all'India. Con l'abbattimento dei Paesi del Tripartito Washington vorrebbe diventare la capitale del mondo.

Ma la realtà è, in atto e specialmente in potenza, ben diversa. Oltre all'attiva resistenza dell'Europa e dell'Asia orientale, gli Stati Uniti si trovano di fronte ad una resistenza notevole, benchè passiva, dell'Inghilterra e della Russia senza contare le sporadiche ma profonde insofferenze dell'America latina e delle altre razze, quella araba in primo luogo, che potranno pesare più di quanto non si creda sulla bilancia delle forze antiyankee.

Indubbiamente la capacità dello sforzo espansionistico degli Stati Uniti nei vari campi e specialmente in quello bellico non ha ancora raggiunto il massimo. Però bisogna chiedersi: fino a quale punto esso è volontà cosciente e unitaria, capacità di realizzazione, pratica e lungimirante? La risposta che si potrà dare a tale domanda implicherà necessariamente il giudizio sulla efficienza di tale sforzo.

L'improvvisazione che acquista effimera forza ma non intima consistenza con i successi, l'empirismo che permette bensì uno spedito cammino ma che non impedisce anzi favorisce i bruschi tracolli, l'assenza di un'idea o di una morale che evita bensì certe inibizioni ma che non crea il valido sostegno di una fede, sono essi elementi sufficienti per conquistare il mondo?

I nordamericani riescono abbastanza bene ad individuare tare e difetti europei ma ignorano profondamente i propri vizi e debolezze. Non basta il fatto di non avere una storia per poterne creare d'un tratto una propria e addirittura sul piano mondiale.

Non hanno nè filosofi nè generali che li esprimano con arditezza e novità tra il consenso di folle e vincano le battaglie del pensiero e delle armi. Pur avendo capitani di indubbia capacità, nell'industria, nel commercio e nella finanza mancano di senso unitario e di capacità organizzativa dell'insieme: la loro organizzazione è ancora nello stadio individualistico, non collettivo statale, mentre difettano di efficiente attrezzamento burocratico. La loro stessa impennata volontà è di carattere sportivo, ottima per vincere un incontro ma non per decidere in una immane guerra le sorti del mondo, una guerra nella quale i nordamericani hanno contro di sè tutte le espressioni attive e passive della civiltà del mondo.

Non si vince una guerra come questa soltanto con una ideologia benchè nuova e operante ma nemmeno battendosi — sia pure teoricamente e in principio — per una idea superata e contaminata nella realtà di qualche decennio.

* * *

Con l'evoluzione delle operazioni di guerra gli interessi antagonistici europei e nordamericani si profilano sempre più nettamente. Lo spirito yankee tendente ad un assorbimento degli spazi vitali altrui vuole porre in evidenza una complementarietà tra Europa e America, nella quale naturalmente la prima non dovrebbe essere che il complemento della seconda. Se una complementarietà dovrà esistere nel mondo di domani, essa sarà paritetica per tutti e sarà soprattutto nell'ordine economico perchè, come per gli individui e per gli Stati, così esiste anche per i continenti una gerarchia politica e spirituale di valori.

Le operazioni di guerra nello stretto senso bellico non sono ancora entrate nello stadio di una decisione, purtuttavia esse comportano sempre meno operazioni di dettaglio o finte strategiche e si fanno sempre più essenziali. I due campi avversi si definiscono più nettamente e si può quasi affermare che qualche elemento (persone, categorie o addirittura nazioni) lottante in un campo viene a sentirsi ora inquadrato piuttosto negli interessi del campo avverso, come avviene nelle nazioni europee che eventi o manovre costrinsero a schierarsi contro l'Asse mentre ora si manifestano in esse, in scala maggiore o minore, dei sensi di solidarietà spontanei contro i sopraffatori antieuropei (vedi il caso dei polacchi e dei francesi).

Nel tempo stesso affermazioni curiose e contraddizioni sintomatiche si avvertono nel campo americano. E' ben noto che non esiste una «nazione americana» ma che si tratta di diecine di milioni di emigrati o di figli di emigrati europei non amalgamati ma inquadrati da preesistente organizzazione, mentalità e lingua anglosassone: conglomerato imponente di struttura fecondo di produttività, legato da potenti interessi materiali ma compatto solo in apparenza. Dirigendo, lusingando e manovrando le masse socialmente e etnograficamente differenti, agisce la potentissima casta plutocratica della guerra e delle visioni imperialiste.

Ma al di fuori delle cifre e della sicumera oratoria sull'immancabile vittoria, affiorano negli Stati Uniti profonde inquietudini che si esprimono in diverse maniere. Eccone una, di pensiero singolarmente convergente, sebbene espressa da due diversissime personalità: tanto il vecchio ottantenne Morgenthau senior, dal profondo della sua introversione ebraica, quanto il disinvolto e avvenirista Wallace, richiamano tutti e due l'attenzione dei loro concittadini sul pericolo per gli Stati Uniti di dover fare una terza guerra. Viene spontanea la domanda: contro di chi, contro Mosca che disputerebbe a Washington la ancora assai problematica vittoria; contro l'Inghilterra, per ridurla definitivamente a Stato federale; contro un'Asia comunque ricalcitrante o contro un ritorno offensivo europeo?

E non sarebbe forse originata da una segreta inquietudine la smania nordamericana di universalizzare il loro dominio? Vogliono fare presto e tutto. Il dramma intimo vissuto da Papini, da lui narrato nella prima parte de «L'Uomo finito» quando voleva abbracciare tutto lo scibile umano, ha una certa analogia con quella della psiche nordamericana dei nostri giorni. Senonchè mentre il grande scrittore italiano ha ritrovato il suo pieno equilibrio costruttivo, è invece sommamente dubbio che lo Stato nordamericano e la psicopatia collettiva che lo domina possano equilibratamente riaversi dopo l'inevitabile urto con la realtà.

* * *

Attualmente l'euforia di potenza nel Nord America è in pieno sviluppo. Una sola documentazione per tante: Kingsbury Smith, uno dei più quotati volgarizzatori delle intenzioni della Casa Bianca, scriveva ancora nel gennaio scorso sulla rivista The American Century (badare al titolo «Il secolo americano»!) che la distruzione dei Paesi dell'Asse non costituiva l'ultimo obiettivo della politica americana ma il semplice inizio di una auspicata evoluzione. Lo scrittore attribuiva agli Stati Uniti nel dopoguerra il ruolo di «gendarme del mondo» con una specie di superintendenza su tutti gli altri popoli agendo come ausiliatori in tale bisogna i tre attuali alleati: Inghilterra, Russia e Cina.

I rimbrotti all'Inghilterra, la candidatura alla successione dell'Impero britannico ripetutamente posta, il gioco di lusinghe e di aiuti alternati a freddezze e intrighi verso Mosca, i reclamistici e poveri aiuti a Ciung King, non sono che frammentarie indicazioni non forse ancora di un piano ma certamente di un indirizzo mentale pronto ad essere concretato in un'azione politica.

Viceversa, nemmeno piccinissima alla sua casa zio Sam può essere sicuro. Nell'apparente idillio fra America anglosassone e latina il discorso dell'ambasciatore del Messico a Cuba, José Ruben Romero, pronunciato all'Avana il 14 aprile, è stato una nota lacerante. Il rappresentante di uno Stato così legato alla dittatura rooseveltiana, presso un Governo apertamente comunistizzante come è quello dell'ex sergente Batista, ha osato parlare di pericoli costituiti dal prepotere degli Stati Uniti a danno degli Stati centro e sudamericani, di timori che la libertà dei paesi dell'America latina venga a soffrire di ulteriori restrizioni, di banchieri nordamericani che agiscano esclusivamente a beneficio del loro paese concludendo con un appello a mantenere l'autonomia interna, esterna ed economica degli Stati libero-americani.

Di fronte alla prepotenza, ai ricatti e ai piani mondiali di Washington per spontanea reazione, più forte di ogni inquadramento occasionale, gli amici diventano più tiepidi e si fanno sospettosi, i nemici degli Stati Uniti indurano la loro volontà di vittoriosa resistenza, mentre tra gli stessi nordamericani affiorano dubbi e malumori sugli scopi fondamentali della guerra nello stesso tempo nel quale si alimenta sempre più in essi il sogno delirante di una dominazione mondiale.

Leo Negrelli

Le scuole dei paesi russi rinascono: alunni durante la ricreazione

Per la disciplina dei raccolti della linosa e prodotti affini

ROMA, 8.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale 20 gennaio 1943 XXI, che disciplina la utilizzazione delle paglie di lino da olio (linosa) e dei relativi stigliati.

Il Decreto stabilisce che tutte le paglie di lino da olio (linosa) da chiunque e a qualunque titolo possedute siano vincolate a partire dal raccolto 1942 e fino alla cessazione dello stato di guerra, e poste a disposizione dell'Ente economico delle fibre tessili (Ente fibre).

In conseguenza, la vendita e la spedizione delle paglie di lino da olio, possono essere effettuate soltanto previa autorizzazione dell'Ente fibre. I possessori di paglie di lino da olio sono tenuti a presentare entro il termine di venti giorni dalla raccolta del seme di linosa, la denuncia delle quantità possedute, agli uffici provinciali dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee e oleaginose (A.N.C.P.E.O.), i quali, a loro volta, ne debbano dare comunicazione all'Ente fibre.

A partire dal raccolto 1942 e fino alla cessazione dello stato di guerra, sono vincolati, a disposizione della Federazione nazionale fascista industriali canapa, lino e fibre affini, tutti gli stigliati di paglie di lino da olio.

I produttori di stigliati di linosa sono tenuti a presentare, entro il giorno dieci di ogni mese, denuncia dei quantitativi posseduti, alla predetta Federazione, alla quale spetta di ripartire il prodotto tra le industrie utilizzatrici.

Il Decreto entra in vigore da domani.

I sindacati operai americani diretti e dominati da elementi criminali

ROMA, 8.

Grande sensazione ha prodotto nei singoli Stati della Confederazione stellata una serie di articoli che il giornalista di Washington, Westbrook Pegler, il quale ha messo in luce il crescente collegamento che si determina fra i gangster e certi sindacati operai del paese. L'articolista comprova, in base a tutta una serie di circostanze e di fatti, che parecchi Sindacati operai sono caduti completamente nelle mani di elementi criminali, specialmente dopo lo scoppio della guerra e descrive l'alto tenore di vita di questi rappresentanti dei lavoratori che contrasta stranamente colla fame delle masse lavoratrici. Le stesse relazioni che intercedono fra Roosevelt ed i più influenti circoli dei Sindacati operai avrebbero naturalmente favorito il determinarsi di questo stato di cose. Di conseguenza parecchi Stati della Confederazione si sono decisi, come il Kansas, ad intervenire con apposite leggi allo scopo di impedire o per lo meno di frenare il silenzioso mutamento dei Sindacati operai in circoli di gangsters.

Importante scoperta danese nel campo della medicina

COPENAGHEN, 8.

Da molto tempo batteriologi danesi eseguivano ricerche scientifiche per individuare un misterioso microbo, il «pencilium notatum» che può essere impiegato con ottimi risultati nella lotta contro le affezioni polmonari e contro la meningite.

Tale bacillo è stato ora scoperto nel corso di analisi eseguite nel laboratorio farmaceutico di Copenaghen.

In seguito a questa scoperta il dottor Tempsa si ripromette, collaborando con il laboratorio sierologico statale, di dare incremento alla coltivazione del microbo che risulta più efficace degli altri rimedi finora utilizzati contro le suddette malattie.